

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
2	La Repubblica - Ed. Firenze	20/11/2019	"ARNO, I CONSORZI DI BONIFICA HANNO EVITATO IL PEGGIO" (M.Carratu')	3
16	La Nazione	20/11/2019	STOP INCUBO ALLUVIONE, ECCO IL PIANO (L.Ciardi)	4
1	Gazzetta di Mantova	20/11/2019	I LUNGOLAGHI FINISCONO SOTT'ACQUA, I FIUMI RESTANO SORVEGLIATI SPECIALI	5
1	Gazzetta di Modena Nuova	20/11/2019	PASSA LA PIENA E CRESCE LA PAURA E ALLERTA ROSSA PER GLI ARGINI	10
25	Gazzetta di Parma	20/11/2019	AGRICOLTURA "INONDAZIONI E FRANE, SERVE PREVENZIONE"	12
23	Gazzetta di Reggio	20/11/2019	IL GRIDO DI ALLARME DI CIA E CONFAGRICOLTURA "STATO DI CALAMITA' PER IL NOSTRO TERRITORIO"	13
23	Gazzetta di Reggio	20/11/2019	IL TERRENO CEDE SOPRA LA 63 STATALE CHIUSA IERI POMERIGGIO	14
29	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	20/11/2019	LAGO GIOVENCO DA PULIRE ECCO I FONDI DELLA REGIONE	15
3	Il Gazzettino - Ed. Padova	20/11/2019	SMOTTAMENTI E STRADE CREPATE SCATTANO I CONTROLLI SUI COLLI	16
6	Il Gazzettino - Ed. Padova	20/11/2019	PISTE PER BICI, BOSCO E NUOVE SIEPI	17
8	Il Gazzettino - Ed. Venezia	20/11/2019	DOPO LA TEMPESTA ARRIVANO I RIFIUTI 4000 TONNELLATE ANCORA DA SMALTIRE (R.Coppo/M.Corazza)	18
24	Il Giornale di Vicenza	20/11/2019	ACQUA NO PTAS NEI CAMPI PROGETTO DA 70 MILIONI	20
4	Il Mattino di Padova	20/11/2019	IDROVORE ATTIVE E PULIZIA DEI CANALI HANNO ARGINATO LA PIENA DEI FIUMI	21
30	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	20/11/2019	FESTA DELLA COLDIRETTI PREMIATO GANDIN	22
13	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	20/11/2019	RISCHIO IDROGEOLOGICO, ARRIVANO 150MIIA EURO	23
2	Il Tirreno - Ed. Grosseto	20/11/2019	L'OPERA DELL'UOMO HA ARGINATO LA FURIA DELLA NATURA	24
5	Il Tirreno - Ed. Pisa	20/11/2019	IL CANALE FA PAURA: SACCHI DI SABBIA E POMPE ATTIVE	25
11	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	20/11/2019	MALTEMPO: COME OTTENERE I RIMBORSI	26
26	La Citta' (Salerno)	20/11/2019	DIGA DI PERSANO, LAPIDE LASCIATA NEL DEGRADO	27
1	La Nazione - Ed. Arezzo	20/11/2019	ALLUVIONE DI LUGLIO, PRONTI 12 MILIONI	28
13	La Nuova di Venezia e Mestre	20/11/2019	"NOI, SVEGLI TUTTA LA NOTTE A CONTROLLARE L'ACQUA LE NOSTRE CASE SACRIFICATE PER SALVARE I C	30
7	La Repubblica - Ed. Bari	20/11/2019	REGIONE, ALTRI CINQUE MILIONI PER IL BUCO DEI CONSORZI DI BONIFICA	32
33	L'Arena	20/11/2019	STOP AGLI ALLAGAMENTI GRAZIE AI NUOVI "LAGHETTI" I BACINI SUPERANO IL TEST	33
29	Liberta'	20/11/2019	SI STA VALUTANDO L'IMPATTO AMBIENTALE DI UNA NUOVA CAVA VICINO A GRAGNANO (_Brusamonti)	34
31	Liberta'	20/11/2019	IN CITTA' 43 MILLIMETRI DI PIOGGIA IN 3 ORE IL MOLATO AL 93% DELLA CAPACITA' DI INVASO	35
1	Roma - Ed. Basilicata	20/11/2019	UNA GESTIONE IDRICA UNICA CON PUGLIA E IRPINIA, NASCE UNA SOCIETA' CONGIUNTA	36
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	20/11/2019	CITTADELLA. BRENTA DA INCUBO: PORTATA AUMENTATA DI QUARANTA VOLTE	37
	Basilicata7.it	20/11/2019	MALTEMPO IN BASILICATA, PARTE LA CONTA DEI DANNI NEL METAPONTINO	39
	Cn24tv.it	20/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA CATANZARESE, FABIO BORRELLO ELETTO PRESIDENTE	41
	Gazzettadellemilia.it	20/11/2019	MALTEMPO A PIACENZA, ATTENTO MONITORAGGIO IN TUTTO IL COMPRESORIO	43
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	20/11/2019	TAGLIO PER ALLEGGERIRE LA PORTATA DELLA PIENA DEL DUGAL GRANDE	46

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ildispaccio.it	20/11/2019	<i>CROSA (CS), VALLE DEL TRIONTO: AL VIA I LAVORI DELLA CENTRALE IDROELETTRICA</i>	51
	Ilsipontino.net	20/11/2019	<i>IL BOSCO A SCUOLAA MANFREDONIA NELLA GIORNATA NAZIONALE DELLALBERO 2019</i>	53
	Iltirreno.gelocal.it	20/11/2019	<i>«UNA PIENA DA RECORD PER TUTTI I FIUMI» CONTINUA A PIOVERE E RESTA L'ALLERTA GIALLA</i>	56
	Iltirreno.gelocal.it	20/11/2019	<i>PASSEGGIATE SERALI NELLE STRADE DI STADANO PER PREVENIRE I FURTI</i>	61
	Lanuovasardegna.it	20/11/2019	<i>IL NORD OVEST E IL SULCIS LE ZONE PIU' A RISCHIO</i>	65
	Messaggeroveneto.gelocal.it	20/11/2019	<i>«RAVEDIS HA SALVATO LA PIANURA PORDENONESE E CON LA DIGA DI REDONA LA CITTA' SAREBBE PROTETTA»</i>	67
	Oltrefreepress.com	20/11/2019	<i>MALTEMPO IN BASILICATA, PARTE LA CONTA DEI DANNI NEL METAPONTINO</i>	73
	Parks.it	20/11/2019	<i>ECOSISTEMI E PAESAGGI: CONSERVAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO</i>	75
	Abruzzopopolare.it	19/11/2019	<i>ARRIVANO LE RISORSE PER L'IMPIANTO IRRIGUO DI PESCINA</i>	76

L'emergenza

“Arno, i Consorzi di bonifica hanno evitato il peggio”

Il riscatto degli enti detestati per i balzelli: “La cura dei fiumi ha scongiurato il disastro”

di Maria Cristina Carratù

Quando arrivano a casa i bollettini del contributo annuale, sono proteste «per Pennesimo balzello». Ma poi, «quando una pioggia eccezionale, come in questi giorni, minaccia città, paesi, e campagne, senza che succeda nulla di davvero grave, e nonostante l'allerta contemporanea per tutti i 6 Consorzi regionali, la gente lo capisce: pagare quella tassa serve a qualcosa». Marco Bottino, presidente toscano di Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica, non nasconde la sua soddisfazione: «Non ci fossimo stati noi a lavorare sulla prevenzione» dice, con il pericolo (si spera) ormai alle spalle, «l'acqua dei giorni scorsi avrebbe provocato un altro '66 per l'Arno, o un altro '92, andate a controllare quanti flottanti solidi (tronchi d'albero, materiali ingombranti, ndr) si sono incastrati sotto i ponti. Niente, ri-



spetto a prima...». Merito di una formula in Italia poco in voga, «salvo eccezioni come in Toscana, prima regione, con i suoi 100 milioni l'anno, in gran parte gestiti dai Consorzi, per fondi contro il dissesto idrogeologico»: e cioè, «prevenire le emergenze, anziché inseguirle». Grazie anche alla riforma regionale del 2012, che ha «razionalizzato competenze prima disperse fra Stato, Regione, Province», e ridotto i Consorzi da 26 a 6 (con 450 dipen-

denti in tutto, di cui un terzo operai, un terzo tecnici, un terzo amministrativi, addetti anche alla riscossione diretta dei tributi), diventati il braccio operativo della Regione (che, in base alle mappe delle aree a rischio dell'Autorità di distretto, ex Autorità di bacino, predispone i piani urbanistici). Così, insieme al Genio Civile, i Consorzi sono oggi gli “addetti” alla manutenzione e alla gestione dei corsi d'acqua (fiumi, grandi e piccoli, torrenti, cana-

li, laghi), e alla progettazione e all'esecuzione di lavori e opere (idrovo- re, aree di laminazione, casse di espansione, ecc.).

E che di tutto questo i toscani si stiano rendendo conto, dice il presidente di Anbi, lo dimostrano anche le pagine Facebook dei Consorzi (quella del medio Valdarno, che comprende 63 Comuni del comprensorio di Firenze, Prato e Pistoia, Siena, Pisa, Arezzo, «ha totalizzato in poche ore, nei giorni dell'allarme, 100 nuovi amici, diventati in tutto 4550»). E lo dimostrano anche «le tante persone andate a congratularsi con gli operatori impegnati nelle zone più a rischio della regione, da Strada in Chianti e Grassano, dove l'Ema ha toccato quasi 3 metri, alla Versilia, dove le idrovore hanno tenuto a bada il lago di Massaciuccoli, a San Miniato, dove sono state aperte per la prima volta le paratoie della casse di espansione della Roffia, alla Toscana del sud, dove l'Albegna, è stato un “sorvegliato speciale”. «In più casi», dice Bottino, «abbiamo dovuto allontanare, con appelli anche via social, chi si avvicinava troppo ai corsi d'acqua per farsi selfie, o spingendo passeggeri. Evidentemente sentendosi al sicuro...».

REPRODUZIONE RISERVATA



Cronache

L'emergenza maltempo



LE PREVISIONI

C'è una 'tregua' Codice giallo solo sulla costa

1 LITORALE E ISOLE

Resta l'allerta fino a mezzanotte



Ogg sono attese precipitazioni sparse, più probabili sull'arcipelago toscano, sulle zone costiere, localmente a carattere di rovescio o temporale. Perciò è stato emesso un codice giallo, limitato alle zone costiere centro meridionali, fino alla mezzanotte

2 AREZZO E SIENA

«Servono 15 milioni»

«Dai nubifragi del luglio scorso a oggi abbiamo speso 2,5 milioni per i lavori. E' il momento della seconda fase: servono circa 15 milioni di euro (12 nell'aretino e 3 nel senese) per realizzare le opere che permettano di garantire una maggiore sicurezza» ha detto il governatore Rossi

Stop incubo alluvione, ecco il piano

Il programma fino al 2023 per rendere i bacini toscani definitivamente sicuri. «Ma il sistema ha funzionato»

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

«Il metro di paragone giusto, per capire cosa sia successo domenica, è il 1992. In quell'occasione, lungo l'asse dell'Arno, fu un disastro». A inquadrare i recenti fenomeni di maltempo in Toscana è Giovanni Massini, direttore difesa del suolo e protezione civile della Regione. Nel 1992 gli allagamenti furono moltissimi e alcuni territori, come Signa, Campi Bisenzio e Poggio a Caiano, fra Firenze e Prato, subirono una vera e propria alluvione. «Fu un anno di svolta nella

prevenzione del rischio idrogeologico - spiega Massini - perché evidenziosi come, dopo il 1966, fosse stato fatto troppo poco. Si arrivò così a un piano che aveva due obiettivi: adeguare le opere per gestire un evento come quello del 1992, ovvero con tempo di ritorno di 30-50 anni, e poi riuscire ad affrontarne uno simile al 1966, di tipo duecentennale. Quello che è successo domenica dimostra che il primo traguardo è stato raggiunto. Si tratta ora di arrivare al secondo e contiamo di farcela per il 2023». Ma quali sono le opere realizzate? E quali mancano? «Esiste una rete diffusa di impianti che pompano l'acqua e un sistema di casse di espansione che permette ai fiumi di 'far sfogare' le piene - continua -. Domenica hanno aiutato moltissimo per l'Arno, l'invaso di Bilancino e, a valle di Firenze, la cassa della Roffia, a San Miniato, attivata per la primissima volta, e lo scolmatore. Molto utili

sono state anche le casse gestite dai Consorzi di Bonifica sugli affluenti dell'Arno: la Querciola a Quarrata, Castelletti a Signa, il Mensola a Firenze, Santa Giulia a monte di Colle Val d'Elsa. Non sono stati utilizzati i due lotti funzionanti della cassa di Pizziconi, a Figline perché l'Arno non è arrivato all'altezza della 'soglia' che fa scattare l'ingresso nella cassa». A Figline però le casse previste sono 4 (Pizziconi, Restone, Prulli e Leccio) e quando saranno completate, nel 2023, non solo invaseranno volumi maggiori, ma potranno anche essere regolate in modo manuale. Perché l'«obiettivo 1966» venga centrato andranno però completati anche altri progetti: l'innalzamento della diga di Levane nell'aretino, la cassa dei Renai di Signa e le casse sulla Sieve, uno dei principali affluenti dell'Arno, a monte di Firenze. «Il rischio zero non esiste - conclude Massini - ma quando questa rete sarà completa saremo

in grado di gestire un evento come quello del 1966. Domenica le criticità non sono state solo sull'Arno: ad esempio sull'Albegna ad Albinia abbiamo avuto un evento di poco inferiore a quelli del 2012 e 2014, ma senza allagamenti. Questo perché gli interventi post alluvione erano stati completati, era stata fatta dal Consorzio la risagomatura degli argini e costruito l'argine remoto. Insomma dobbiamo continuare a lavorare, ma abbiamo avuto la dimostrazione che il sistema è ok. Hanno funzionato i Comuni con evacuazioni e prevenzione, Province, Prefetture e tutto il sistema protezione civile; l'esercito che ha montato i panconcelli a Pisa». «Per quasi mezzo secolo abbiamo aspettato le opere ipotizzate dopo l'alluvione del 1996 - spiega Erasmo d'Angelis, oggi al vertice dell'Autorità del Tevere ma in passato alla guida di Italia Sicura-. Erano state previste dalla commissione De Marchi-Supi-

LA FILIERA DEGLI INTERVENTI
«Il coordinamento ha dimostrato di essere efficiente dal vertice all'ultimo Comune»

no, ma di 21 invasi ipotizzati vennero realizzati Bilancino, il rialzo delle spallette a Firenze e poco altro. Quasi tutti gli interventi sono stati fatti dal 2012 in poi. Intanto anche lo sforzo fatto sulla manutenzione, estendendo a tutti il tributo di bonifica, ha permesso di pulire le sponde evitando problemi. C'è ancora da lavorare, ma in Toscana è stato creato un sistema che può gestire anche emergenze importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lungolaghi finiscono sott'acqua, i fiumi restano sorvegliati speciali

Fiumi ancora sorvegliati speciali in tutta la provincia. Nessuna situazione di allarme, né per il Po né per gli altri corsi d'acqua, ma soglia di attenzione alta. Occhi puntati soprattutto sul Secchia, attualmente in decrescita ma con previsioni di una

nuova onda di piena nella giornata di domani. Il Centro di coordinamento soccorsi, che si è riunito ieri in prefettura, ha invitato i sindaci a mantenere l'attività di monitoraggio sugli argini, anche con l'aiuto della protezione civile. / PAGINE 14 E 15



Emergenza maltempo

Lungolaghi sott'acqua Fiumi sorvegliati speciali: domani piena del Secchia

Il Po ancora sotto le soglie di criticità, si alza il livello dei laghi di Mantova
Ponte di Torre d'Oglio per ora aperto, asfalti sgretolati in città e in provincia

Daniela Marchi

Fiumi ancora sorvegliati speciali in tutta la provincia. Nessuna situazione di allarme, né per il Po né per gli altri corsi d'acqua, ma soglia di attenzione alta.

Occhi puntati soprattutto sul Secchia, attualmente in decrescita ma con previsioni di una nuova onda di piena nella giornata di domani.

Il Centro di coordinamento soccorsi, che si è riunito ieri in prefettura, invita i sindaci a mantenere l'attività di monitoraggio arginale, anche con l'aiuto dei volontari della protezione civile, d'intesa con Provincia e AiPo. Ancora valida anche la raccomandazione di tenere avvisata la popolazione residente nelle golene, disponendo l'immediata evacuazione in caso di pericolo.

Per quanto riguarda il Po, l'incremento del livello – fa sapere AiPo – non ha finora determinato il superamento delle soglie di criticità, se non nella parte terminale del fiume, a causa dei livelli di marea sostenuti. Pressoché inalterata la quota a Borgoforte: ieri alle 16, 3.99, il giorno prima alla stessa ora 3.98.

Livelli alti ma non preoccupanti per l'Oglio – ieri in crescita di 4 centimetri l'ora – ar-



La chiatta che si è staccata dall'ormeggio a Porto Catena FOT. ST. SACCANI

rivato a 5.67 metri. Livello che non ha richiesto la chiusura del ponte in chiatte di Torre d'Oglio (c'è ancora un metro prima della soglia di attenzione).

Ingrossato anche il Chiese, pur senza destare pericolo; situazione critica invece per il Secchia, l'unico fiume che al momento, nel Mantovano, desta qualche preoccupazione, in previsione dell'apporto cospicuo di acqua prevista dagli Appennini. Picco di 9.90 metri raggiunto ieri not-

te alle 4 (contro i 9.37 del pomeriggio precedente) attualmente è in calo, ma si attende un nuovo innalzamento nella giornata di domani.

Tracimati, ma sotto controllo pure i laghi di Mantova che, in alcuni punti, hanno raggiunto la pista ciclabile e l'area verde. Nessun problema, come noto, per il lago Superiore che viene regolato (al massimo subisce un innalzamento di 10 centimetri), mentre il lago Inferiore ieri ha registrato un livello di

15.90 metri. L'allerta comunque scatta sui 17 metri.

«Ancora non si può definire situazione di rischio – conferma il responsabile dell'ufficio AiPo di Mantova, Marcello Moretti – l'area verde e ciclabile ai piedi del lago è esondabile, quindi il livello può crescere di uno o due metri».

A causa però dell'innalzamento del livello del lago di Mezzo, ieri mattina la chiatte (ex ristorante sottoposto a sequestro penale) ormeggiata a Porto Catena, si è sganciata spostandosi di alcuni metri e mettendosi di traverso nel porticciolo. Su segnalazione del Parco del Mincio, sono intervenuti polizia locale, vigili del fuoco, AiPo e la chiatte è stata riportata nella precedente posizione, parallela al molo.

In relazione al maltempo, infine, tante sono le segnalazioni arrivate ai vari comuni, per lo stato di sgretolamento delle strade.

In città si segnalano buche profonde in via Giulio Romano, via Fiume, via Verona e un tombino saltato in via Cairoli.

Asfalto sgretolato poi su numerose strade provinciali, l'Ostigliese, alcuni tratti della Goitese, la strada dei Colli e molte altre ancora. —

BY NON CALA L'UNIDIPITEI PRESIATI

AGRICOLTURA



Campi allagati nella zona di Barchi di Asola

Campi allagati Semine ridotte del 50 per cento

Campi allagati, piantine affogate e riduzione del 50 per cento delle semine. È questa la diretta conseguenza del maltempo di queste settimane sull'agricoltura. La pioggia senza tregua sta compromettendo le tradizionali semine autunnali come quelle del frumento tenero, loietto, triticale e grano duro, con il 50% in media delle operazioni in media ancora da completare. E' quanto emerge da un monitoraggio di Coldiretti Lombardia sul territorio, mentre l'ultima ondata di maltempo sta colpendo la regione.

«Nei terreni allagati – sottolinea la Coldiretti in un comunicato – è impossibile entrare per effettuare le necessarie operazioni colturali mentre, dove si è già seminato, i germogli e le piantine rischiano di soffocare per la troppa acqua. Il maltempo sta pregiudicando anche le ultime fasi della raccolta del riso, già in ritardo di 15 giorni rispetto allo scorso anno. Chi non ha concluso la trebbiatura – precisa la Coldiretti Lombardia – rischia quindi di buttare via i chicchi ancora in campo».

«Gli effetti del maltempo si fanno sentire – sottolinea

la Coldiretti – anche nei grandi laghi lombardi come il Maggiore con un grado di riempimento dell'85,5%, quello di Garda all'87,1%, quello di Como all'81% è quello d'Iseo a 74,3% tutti con livelli sopra la media del periodo».

E' il risultato di giorni di pioggia ininterrotta che sta colpendo da Nord a Sud l'Italia intera, dove a novembre sono più che raddoppiate le tempeste di pioggia, vento, neve, grandine e trombe d'aria, con un aumento record del +121% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

«L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata la norma anche in Italia, tanto che siamo di fronte ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione che – evidenzia Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Una situazione che preoccupa sempre più gli italiani con 3 su 4 (75%) spaventati dai cambiamenti climatici secondo l'indagine Coldiretti/Ixe». —

BY NICO AL QUIN DIRITTI RISERVATI

VILLIMPENTA

Già riparato il danno Oggi riaprono le scuole

Situazione risolta a Villimpenta dove ieri è stato chiuso il plesso scolastico che ospita elementari e medie. A causa del maltempo e delle forti piogge, la falda acquifera, già alta in condizioni normali, si è alzata ulteriormente entrando nello scantinato delle scuole e mettendo fuori uso l'impianto dell'acqua. «Il riscaldamento funzionava, la luce pure spiega il sindaco Fabrizio Avanzini - purtroppo non si

poteva erogare acqua. Non potendo stabilire l'entità del danno, abbiamo deciso per la giornata di ieri, di chiudere le scuole. Ieri mattina alle 10, però, i tecnici avevano già ripristinato il danno».

Di conseguenza, sono stati avvisati tutti i genitori, via Facebook e Whatsapp, che le scuole stamattina avrebbero riaperto.

Mini vacanza terminata per 187 studenti. —

BY NICO AL QUIN DIRITTI RISERVATI

CRITICITÀ IN CENTRO

Strade colabrodo

Buche sono state segnalate in città, in via Giulio Romano, viale Fiume, via Verona. Inoltre, un tombino è saltato per il rigurgito di acqua in via Cairoli.



Laghi: sparite le rive

Sui lungolaghi di Mantova, l'acqua, in alcuni punti, ha raggiunto la pista ciclabile e l'area verde, sommergendo panchine e i giochi del Parco della Scienza.



La chiatta di traverso

La chiatta, ex ristorante a Porto Catena, a causa dell'acqua alta, ha sganciato gli ormeggi e si è spostata mettendosi di traverso nel porticciolo.



LE PREVISIONI

Meno pioggia da stasera Ma venerdì ricomincia

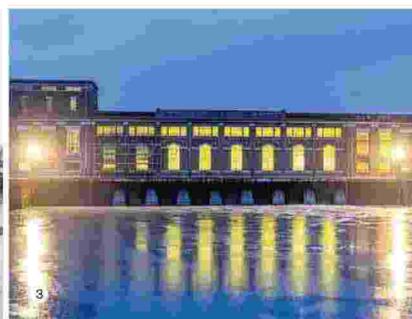
Per buona parte della settimana la Lombardia è interessata da una circolazione depressionaria, con afflussi di aria umida instabile.

Oggi in pianura sarà molto nuvolosa la prima parte della giornata, con nubi in graduale dissolvimento, fino a cielo irregolarmente nuvoloso per nubi a media e bassa quota. La pioggia andrà, quindi, ad esaurirsi dalla notte di oggi, cui seguirà una breve parentesi più asciutta fino

al pomeriggio di domani. Verso il fine settimana nuovo afflusso di aria umida instabile dai quadranti meridionali con precipitazioni diffuse venerdì e parte della giornata di sabato, in attenuazione domenica.

Per quanto riguarda le temperature, le minime sono previste in lieve calo, mentre le massime in lieve rialzo. In pianura minime tra 5 e 8 gradi, massime tra 12 e 14. —

BY NENGO AL GIURTI DIRITTI RISERVATI



Nella foto numero 1, il Po sotto il ponte di San Benedetto nella numero 2, l'oglio gonfio nei pressi di Canneto nella 3 il consorzio di bonifica a San Siro che sta lavorando a pieno regime; nella foto centrale il lungolago a Mantova

FOTOGRAFIA NICOLA SACCHI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un'immagine del Chiese nei pressi di Acquanegra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MALTEMPO. FIUMI SORVEGLIATI

Passa la piena e cresce la paura È allerta rossa per gli argini

Fiato sospeso per il livello delle acque di Secchia e Panaro. Strade e scuole chiuse per sicurezza

Sarà un mercoledì con il fiato sospeso e con uno sguardo attento agli argini dei fiumi: è allerta rossa per la loro tenuta. Passa la piena e cresce la paura di rotture che potrebbero ri-

petere, nella Bassa modenese, il disastro del 2014 quando i paesi furono invasi dalle acque. I timori sono enormi. Se n'è discusso anche nel tavolo tecnico convocato ieri pomerig-

gio a Marzaglia dove Regione, Prefettura, Provincia, Protezione civile e sindaci hanno a lungo analizzato la situazione. Per sicurezza sono stati chiusi alcuni ponti, strade e scuole. **DONDI / ALLEPAG. 2 E 3**

Maltempo nel Modenese

Gli argini imbibiti ora fanno paura È allerta massima: chiuse alcune scuole

Si attende una nuova ondata di piena per Panaro e Secchia
Alluvione a Finale: falla sul Diversivo tamponata con i massi

Francesco Dondi

Un mercoledì con il fiato sospeso e con uno sguardo ancora più meticoloso sui livelli dei fiumi Panaro e Secchia e su tutti gli argini della Bassa, ormai stremati dalla pioggia, dall'erosione dell'acqua e dalle ferite causate dalle tane degli animali. I timori sono enormi e non a caso è stata diramata un'allerta "rossa" per rischio idraulico. Se n'è discusso anche nel tavolo tecnico convocato ieri pomeriggio a Marzaglia dove Regione, Prefettura, Provincia, Protezione civile e sindaci hanno a lungo analizzato la situazione: Bompporto, Bastiglia, Concordia e San Possidonio oggi terranno le scuole chiuse.

Stavolta è il Panaro a crea-

re più timori. L'accumulo d'acqua proveniente dalla neve sciolta in Appennino è superiore alle previsioni e negli ultimi giorni è stato necessario effettuare alcune manovre necessarie ad alleggerire la situazione ai Prati di San Clemente, tra Bompporto e Bastiglia. «Lunedì - spiega Aipo - sono state effettuate dal personale dell'ufficio di Modena manovre alla cassa di espansione del Panaro, fino alla chiusura completa delle paratoie, per consentire di alleggerire la situazione nella zona dei Prati di San Clemente e agevolare l'apertura delle porte vinciane del canale Naviglio a Bompporto. Sono stati invasati circa 8 milioni di metri cubi. In seguito, si è provveduto alla riapertura delle paratoie per consentire lo scarico dell'acqua accumulata nel-

la cassa, in modo da ottenere nuova capacità di invaso per eventuali ulteriori incrementi da monte».

I timori li stanno vivendo anche gli agricoltori che da giorni devono convivere con terreni e alberi da frutto sott'acqua. «Occorre una cabina di regia tra Regione e Governo - scrive la presidente di Confagricoltura, Eugenia Bergamaschi - Si attivino i mutui Bei come richiesto dal Governatore Bonaccini. L'agricoltura paga un prezzo troppo alto, sono centinaia le aziende danneggiate da esondazioni e fenomeni franosi. Serve una corretta manutenzione degli alvei dei fiumi, che sono pieni di tronchi d'albero e corpi estranei, e il controllo della fauna selvatica, in particolare degli animali fossatori. Pare infatti che la

rottura del Diversivo sia dovuta alla presenza di tane».

E a proposito del canale Diversivo ieri è stata un'intensa giornata di lavori sull'argine franato a Canaletto. Lunedì sera, infatti, i lavori per chiudere la falla sono stati sospesi a causa dell'oscurità e soprattutto per il rischio di tenere le ruspe su un argine stretto e a rischio cedimento. Si è quindi rinviato l'intervento all'arrivo della luce quando una squadra di una quindicina di addetti, sotto il controllo di Cinalberto Bertozzi, direttore generale del Consorzio di Bonifica di Burana, si è rimessa all'opera. «Abbiamo individuato due ditte di Verona e Poggio Rusco - spiega Bertozzi - e si è iniziato a posizionare dello stabilizzato sull'argine per permettere l'accesso in sicurezza fino alla falla.

Nel frattempo, grazie alle manovre dei tecnici, abbiamo abbassato il livello del Diversivo tanto che di fatto non esce più acqua e quella riversata in campagna sta sparendo tramite i canali secondari che hanno fatto anche da barriera per contenere l'alluvione. Si tratta di un intervento piuttosto complesso, ma si procede con grande cura e attenzione».

 TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Niente lezioni a Bomporto, Bastiglia Concordia e San Possidonio
Si svuota il Naviglio ma porte chiuse

Aipo e Burana al lavoro con i tecnici
Confagricoltura chiede un impegno per contrastare gli animali selvatici



I CONTROLLI

I volontari sempre pronti

Un'altra lunga giornata di monitoraggio degli argini: è quella adottata dai volontari di Protezione civile e dai tecnici degli enti di bonifica. Nei pressi dei ponti sono state posizionate preventivamente delle ruspe e Finale nella notte ha chiuso il ponte Vecchio.



Agricoltura «Inondazioni e frane, serve prevenzione»

Appello della Confagricoltura regionale per una «cabina di regia» istituzionale

■ «Occorre una cabina di regia, un reale coordinamento di forze, che coinvolga Regione, consorzi di bonifica e Governo. L'Emilia-Romagna è una regione che ha bisogno più di altre, proprio per la morfologia del suo territorio: oltre il 90% della superficie totale è esposta al pericolo

inondazioni mentre il 19% teme il rischio frane (fonte: elaborazione Centro studi Confagricoltura su dati Ispra). L'agricoltura paga un prezzo troppo alto, sono centinaia le aziende agricole danneggiate dalle esondazioni e altrettante quelle colpite da fenomeni di dissesto idrogeologico, in

aree collinari e montane dove è sempre più difficile coltivare e allevare».

L'analisi è della presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, che lancia un allarme in questa annata caratterizzata da eventi climatici dagli effetti pesanti. «Mi unisco - dice la Bergamaschi - alla richiesta del governatore Bonaccini per l'attivazione delle risorse, certe e pluriennali, messe a

disposizione dalla Banca europea degli investimenti, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi».

Sono due gli aspetti centrali per la buona amministrazione del territorio, secondo la presidente di Confagricoltura Emilia Romagna: «La corretta manutenzione degli alvei dei fiumi, che sono pieni di tronchi d'albero e corpi estranei, e il controllo della fauna selvatica, in particolare degli animali fossatori». Poi ricorda una città simbolo, in queste ore, del disastro climatico: «La Serenissima puliva sempre i canali, allora ricominciamo anche noi a curare i corsi d'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGRICOLTURA IN GINOCCHIO

Il grido di allarme di Cia e Confagricoltura «Stato di calamità per il nostro territorio»

REGGIO EMILIA. L'agricoltura messa in ginocchio da questa ondata di maltempo. A lanciare l'allarme le associazioni di categoria, Cia e Confagricoltura in primis. «Il maltempo ha colpito decine di aziende agricole. Al via la conta dei danni per lo stato di calamità», dicono dall'associazione di via Trento e Trieste. «Siamo con il fiato sospeso per la tenuta degli argini, preoccupanti smottamenti e frane in Appennino – è l'allarme di Antenore Cervi, presidente Cia di Reggio. L'agricoltura reggiana è asediata dalla eccezionale ondata di maltempo autunnale che ha colpito decine di aziende dalla Bassa all'Appennino, dalla Val d'Enza alla zona ceramiche. I nostri uffici sosterranno tutti gli imprenditori che hanno subito danni per la richiesta dello stato di calamità. Ma

occorre anche pianificare una vasta e coordinata serie di azioni per la prevenzione sul territorio».

«Fino ad ora l'ottimo lavoro delle Bonifiche ha evitato il peggio – prosegue Cervi –. Ma guardiamo con molta preoccupazione all'evolversi delle condizioni climatiche». Le previsioni meteo non sono positive. «Purtroppo dopo una breve pausa, venerdì ricominceranno le piogge e proseguiranno almeno fino a domenica – dicono dalla Cia –. In Appennino si scioglierà la neve che andrà a ingrossare ulteriormente i corsi d'acqua».

L'agricoltura reggiana, dice Cervi, «è la prima vittima dei cambiamenti climatici che causano eventi estremi» a cui si aggiungono «la proliferazione di insetti e fitopatie che hanno falciato il nostro territo-

rio» danneggiato anche dal proliferare di tassi e nutrie. Anche la parlamentare Antonella Incerti (membro della Commissione Agricoltura) ha annunciato la richiesta dello stato di calamità da parte della Regione e la Cia la sostiene.

«È fondamentale fare un salto di qualità e mettere in atto azioni di prevenzione – afferma Cervi –. Centrale il ruolo degli agricoltori anche e soprattutto per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la manutenzione delle piante, delle aree verdi e dei terreni di scolo. Sul fronte delle infrastrutture, sollecitiamo con decisione la realizzazione della diga di Vetto».

«Occorre una cabina di regia, un reale coordinamento di forze, che coinvolga Regione, consorzi di bonifica e Governo», così la presidente di

Confagricoltura Emilia Romagna, Eugenia Bergamaschi. Nella nostra regione, sottolinea «oltre il 90% della superficie totale è esposta al pericolo inondazioni mentre il 19% teme il rischio frane. L'agricoltura paga un prezzo troppo alto».

«Mi unisco pertanto – afferma Bergamaschi – alla richiesta del governatore Stefano Bonaccini per l'attivazione delle risorse, certe e pluriennali, messe a disposizione dalla Banca europea degli investimenti, sfidando le Regioni ad appaltare in tempi brevi». Anche per Confagricoltura fondamentali dal punto di vista della prevenzione sono la corretta manutenzione degli alvei dei fiumi e il controllo della fauna selvatica, in particolare degli animali «fossatori». —

BY NEMO ALIUM DIRITI RISERVATI



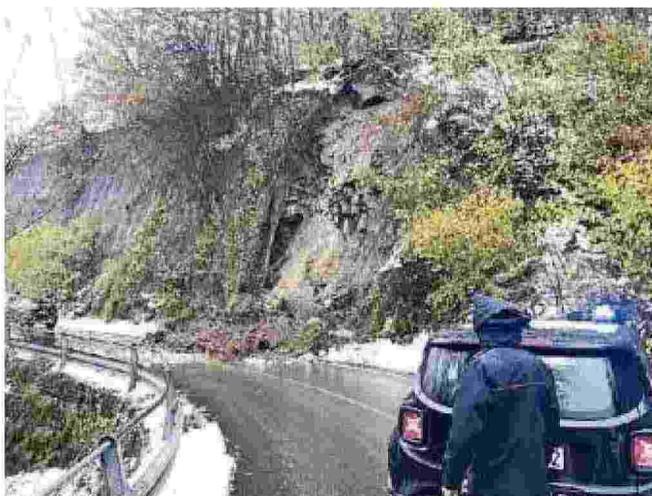


VENTASSO

Il terreno cede sopra la 63 Statale chiusa ieri pomeriggio

Ieri pomeriggio lo smottamento ha interessato il chilometro 51 della strada in località Cerreto. Sono intervenuti anche i carabinieri

VENTASSO. Era prevedibile ed è successo. Il terreno cede sotto la pioggia battente e gli smottamenti cominciano a verificarsi anche lungo le arterie principali. Ieri è stata la strada statale 63 a essere interessata dal fenomeno e a richiedere, per la pulizia e messa in sicurezza della carreggiata, l'interruzione totale della circolazione.



L'arrivo dei carabinieri e lo smottamento sulla ss63



LA MOBILITAZIONE

«Una piena trentennale»

Così il direttore generale del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale Domenico Turazza. «I livelli dei canali sono molto alti con estrema difficoltà a smaltire questi quantitativi di acqua. Ma noi lavoriamo 24 ore al giorno fino a lunedì».

Uno smottamento del terreno, verificatosi intorno alle 14, ha costretto alla chiusura della statale 63, in località Cerreto. Siamo all'altezza del chilometro 51+500. A causa delle incessanti piogge e nevicate il terreno ha ceduto andando a ostruire l'intera carreggiata. Il traffico in ambo i sensi di marcia è stato bloccato. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Ramiseto e Collagna.

Nel fine settimana era toccato alla provinciale 10 Rossignano-Pomello, la strada che dalla sp 513 porta a Neviano degli Arduini nel Parmense. Un masso di grandi dimensioni era caduto in strada, fortunatamente mentre non stava transitando alcun mezzo. Anche per le squadre di operai della Provincia dunque sono giorni di intenso lavoro. —

BY NORDALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lago Giovenco da pulire Ecco i fondi della Regione

Pescina, affidati 350mila euro per la manutenzione al Consorzio di bonifica ovest
L'intervento prevede anche la riqualificazione dei Tre portoni a Trasacco

di **Mario Sbardella**

PESCINA

Centro. La Regione Abruzzo ha aperto i cordoni della borsa per la manutenzione del laghetto sul fiume Giovenco (Pescina) e dell'opera architettonica i Tre portoni (Trasacco): il via libera dell'Emiciclo, che farà piovere 350mila euro nelle casse del Consorzio di bonifica ovest, conduce alla meta in forma unitaria la legge 33 proposta dal consigliere regionale, **Mario Quagliari**, di Fratelli d'Italia (Tre portoni) con l'aggiunta dell'emendamento del collega Pd, **Silvio Paolucci** (laghetto Giovenco). Quest'ultima opera chiesta a gran voce, da anni, dall'associazione di pesca "Fabrizio Di Nino", presieduta da **Adamo Sambenedetto**. «Oggi (ieri, *ndc*)», afferma soddisfatto Quagliari, «con grande soddisfazione, è stata approvata la legge 33 che prevede cospicui fondi per le aree fucensi per il rifacimento di località tre portoni e per gli interventi al laghetto sul fiume Giovenco. Legge varata con l'impegno di tutta la maggioranza e le minoranze che hanno accolto la legge con favore».

Una vittoria multipla destinata a risolvere i problemi di due infrastrutture importanti del sistema irriguo fucense.

«Finalmente il consiglio regionale», sottolinea Paolucci, «ha dato l'ok definitivo al provvedimento, dopo alcuni *stop and go* causati dalle fibrillazioni interne alla maggioranza. Questo stanziamento, che por-



La diga del Giovenco che forma il laghetto di Pescina

terà beneficiare a un territorio che contribuisce in maniera significativa all'economia della regione, sarà molto utile per superare le criticità, con un impatto positivo non soltanto all'ambiente, per gli evidenti risparmi della risorsa idrica soprattutto nel periodo estivo, ma an-

che sul bilancio del Consorzio in ragione dei minori costi per successive manutenzioni».

Esulta il presidente dell'associazione pesca, **Adamo Sambenedetto**, da anni sul campo di battaglia per la pulizia della diga e per la manutenzione dell'impianto irriguo. «Dopo

tanti anni di lotta», afferma, «abbiamo centrato l'obiettivo: voglio ringraziare i protagonisti, a partire dall'amico **Marco Di Nicola**, Paolucci, primo firmatario dell'emendamento, Quagliari che si è fatto portavoce per la maggioranza, il vice presidente **Imprudente**, ma soprattutto ai ragazzi del direttivo del circolo pesca, **Alessandro Marchione**, **Antonio Croce**, **Cesidio Cichetti**, **Vincenzo Di Cioccio**, **Raffaele Circenzi**, **Manuel D'Eramo**, **Mario De Simone** e **Ugo Cutini** che mi hanno supportato e dato forza nella battaglia. La dedichiamo ai nostri angeli, **Fabrizio Di Nino**, **Marco Fracassi**, **Antonio Circenzi** e **Livio Bucella**. Sperando che ora il Consorzio di bonifica si muova in tempi celeri».

ERIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamenti e strade crepate scattano i controlli sui Colli

► Sopralluoghi dei sindaci nelle aree a rischio: Cingolina, Valsanzibio e Iaghetti in comune di Galzignano e via Monte Rua a Torreglia. A Teolo "scoline" intasate

LE VERIFICHE

GALZIGNANO Pericolo di frane, smottamenti e crepe lungo le strade: scattano i controlli da parte dei Comuni.

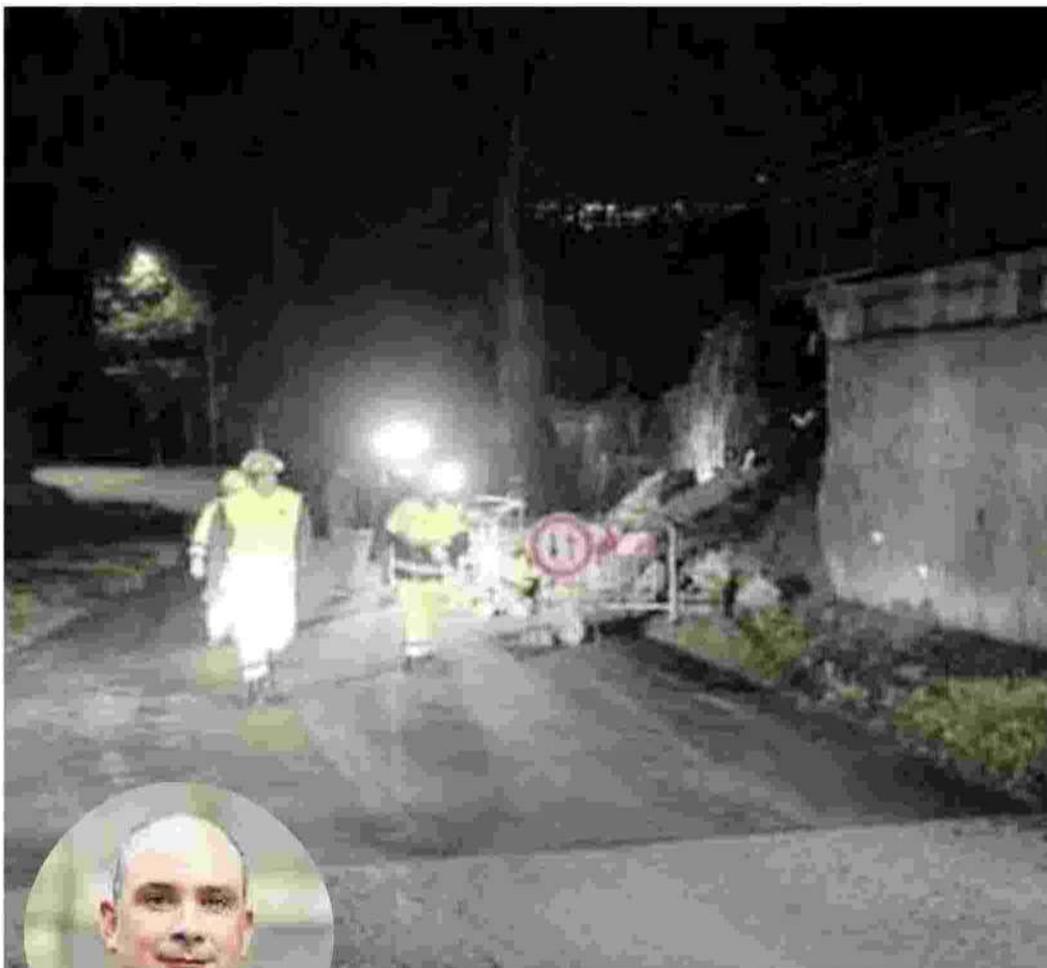
Nonostante fino a ieri non venisse segnalata alcuna situazione critica sulle pendici dei colli, dove il maltempo continua ad imperversare, sono comunque attive ed in allerta le unità della Protezione civile, pronte ad intervenire qualora si verificassero casi di dissesto idrogeologico.

«Abbiamo compiuto un accurato sopralluogo nelle zone più a rischio nella tarda mattinata di oggi (ieri ndr) - ha spiegato il sindaco di Galzignano, Riccardo Masin - rendendoci comunque conto che le situazioni più critiche come quelle di zona Cingolina, Valsanzibio, i Iaghetti restano per ora sotto controllo». Altri punti a rischio, come via Roccolo, più volte al centro dell'attenzione per il tracciato sconnesso, fino a ieri non destavano preoccupazione.

A Torreglia, dopo la "paura" per la frana che ha travolto ed abbattuto la recinzione di una villa in via Monte Rua, la situazione è tornata alla normalità. Altri sopralluoghi sono stati compiuti dal sindaco e dai tecnici comunali nelle zone più a rischio. «Si tratta di aree che conosciamo bene - ha evidenziato il sindaco del centro collinare Filippo Legnaro - e che proprio per questo abbiamo voluto visionare con molta attenzione».

Pure a Teolo, le tute gialle e blu della Protezione civile hanno passato in rassegna i punti più a rischio, senza individuare difficoltà di sorta. L'unica emergenza in tal senso è quella di liberare le innumerevoli "scoline" lungo le strade da foglie e detriti di vario tipo, che si sono depositati durante le piogge. E che possono determinare situazioni di allagamento.

Gli uomini della Protezione



PRIMI CITTADINI

A sinistra, il sindaco di Galzignano Riccardo Masin: ieri ha fatto un sopralluogo nel territorio comunale. Sopra, il muro che ha ceduto l'altra sera a Teolo, sulla strada per il monte Rua

civile stanno monitorando costantemente l'area dei Colli per scongiurare frane e smottamenti. Fino a ieri non erano state segnalate criticità sul territorio dei Colli, anche se un allarme si era diffuso riguardo una strada, in territorio comunale di Lozzo Atestino, per un presunto cedimento del manto stradale.

E proprio a Lozzo Atestino, sorvegliati speciali a causa del maltempo sono alcuni piccoli smottamenti di terreno registrati già un mese fa a bordo

strada. Per l'amministrazione comunale non c'è nulla da temere: la situazione è sotto controllo, costantemente monitorata dal Consorzio di Bonifica. Il cedimento del bordo stradale, con conseguente sversamento del terreno circostante, è stato appunto osservato per la prima volta circa un mese fa, quando una crepa è apparsa sull'asfalto. Da allora sono subito partiti controlli scrupolosi per evitare che la situazione degenerasse, ma non sono stati ri-

scontrati elementi tali da tenere alta la preoccupazione dei tecnici. E soprattutto non ci sarebbero rischi di alcun tipo dal punto di vista della sicurezza stradale. Le piogge battenti di questi giorni, però, hanno reso necessaria una particolare attenzione su tutto il territorio comunale, con conseguenti nuovi controlli.

Lucio Piva
(Hanno collaborato
Camilla Bovo
e Luisa Morbiato)

Parco Basso Isonzo

Piste per bici, bosco e nuove siepi

(M.G.) È uno dei parchi urbani più estesi ma anche uno dei più discussi. Ma il Comune vuole valorizzare il parco Isonzo oggi diviso in tre macrozone a seconda della propria funzione, un'ampia area destinata ad attività ludico-creative, un'area centrale di grandi dimensioni con vocazione di parco estensivo e una grande area destinata a parco agricolo sulla quale ha deliberato l'ultimo intervento in Giunta proposto dall'assessore Chiara Gallani. Qui è già stato approvato il progetto definitivo riguardante principalmente la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali, alcune sistemazioni idrauliche, la

carrabile e la piantagione di siepi e alberi. Ora, visto il progetto esecutivo con 200mila euro saranno realizzati percorsi ciclopedonali che uniscono nord e sud e est e nord (arrivando al Parco dei Girasoli, con accesso da via Matera). Nuove siepi campestri, una delle quali messa a dimora con la festa dell'albero del 10 novembre. Nuove alberature: due filari di vigneti, tre filari di frutteti. Un boschetto con 80 piante (aceri, carpini, frassino, platano, olmo, tiglio); pulizie degli scoli, decise e progettate assieme al Consorzio di Bonifica. E un nuovo ponticello sulla canaletta.



Dopo la tempesta arrivano i rifiuti 4000 tonnellate ancora da smaltire

►Caorle alle prese con un'emergenza che potrebbe costare 700mila euro. Intanto Villanova della Cartera è ancora allagata

NUOVA EMERGENZA

Allarme per il rifiuto spiaggia: migliaia di tonnellate di detriti, ramaglie, radici di posidonie, plastiche hanno "sommerso" tutta la costa di Caorle e delle sue frazioni. L'eccezionale maltempo dell'ultima settimana non ha causato solamente una forte erosione lungo la spiaggia di Ponente e di Vallevecchia, un altro gravissimo danno è rappresentato dall'immane quantità di rifiuti che la furia delle mareggiate ha riversato sull'arenile. Non solo nelle battigie, ma anche in tutto il resto della spiaggia si trovano cumuli di rifiuti, tra cui, purtroppo, le immancabili plastiche scaricate nei fiumi e nei mari da tanti incivili. Nel solo arenile del capoluogo, tra Ponente e Levante, si calcola che vi siano tra le tre e le quattromila tonnellate di rifiuto spiaggia. Se si conta anche quello abbandonato dall'Adriatico lungo la spiaggia di Vallevecchia e nelle frazioni a destra del Livenza (Porto Santa Margherita, Lido Altanea, Duna Verde), le quantità salgono vertiginosamente, così come saliranno i costi che la comunità di Caorle si vedrà costretta a pagare per lo smaltimento.

I COSTI

Questa immane quantità di spiaggia, probabilmente addirittura

superiore a quella trasportata dalle mareggiate eccezionali dell'autunno 2018, rischia di incidere per oltre 600-700mila euro sul conto finale della Tari, la tassa sui rifiuti che residenti, esercenti, commercianti e proprietari di seconde case si vedranno costretti a pagare. Lo spiaggiato continua, infatti, ad essere classificato come rifiuto urbano e come tale incide sui costi dei servizi ambientali comunali. Per quanto riguarda il legno, a Caorle si attende con favore l'approvazione anche al Senato dell'emendamento presentato dalla deputata dalla Lega Giorgia Andreuzza che prevede di individuare come biomasse vegetali, e non più come rifiuto, tutto il legname portato sulle spiagge dalle mareggiate.

In attesa di questa auspicata novità legislativa, il Comune di Caorle ha comunque stretto accordi con aziende specializzate per il recupero del legname, di cui viene pagato esclusivamente il costo di trasporto fino ai centri di trattamento. La situazione è diversa, invece, per altro materiale naturale, come le radici delle posidonie, che difficilmente vengono accolte da impianti di trattamento per la conversione in cippato. Come successo lo scorso anno con la tempesta Vaia, l'amministrazione spera che la Regione attribuisca un contributo eccezionale ai Comuni che dovranno far fronte allo smalti-



mento dello spiaggiato: nel 2018 la Regione assegnò 100mila euro al Comune di Caorle. In attesa, comunque, di una stima più precisa dei costi relativi allo smaltimento, i concessionari titolari degli stabilimenti balneari, per quanto possibile, stanno facendo fronte alle operazioni di recupero dello spiaggiato.

VILLANOVA ALLAGATA

Insomma l'emergenza non è finita. Dopo una settimana di pioggia con danni e impianti ormai al limite e una pausa di una quindici-

**MASSA IMPRESSIONANTE**

Qui sopra, la spiaggia di Caorle invasa dai detriti. A sinistra, Villanova della Cartera ancora sott'acqua

Foto Vinicio Scortegagna

na di ore, da lunedì sera piove senza sosta. Il problema più grave è a San Michele al Tagliamento, dove la Protezione civile con i vigili del fuoco si è accampata da giorni per svuotare parte del bacino di Villanova della Cartera. Qui diverse abitazioni sono rimaste allagate con l'arrivo delle acque dal Pordenonese.

Ieri c'è stato un vertice con la Protezione civile del Fvg per cercare di fermare l'acqua a monte. La strada che porta a Mussons di Morsano rimane chiusa mentre la strada metropolitana che si colle-

ga alla "Ferrata" è a senso unico alternato, regolata da un semaforo. Mentre il mare continua l'erosione del litorale, il Genio civile ha comunicato che sono 600mila i metri cubi di spiaggia divorati dalla mareggiata del 12 novembre, quando il mare ha invaso la spiaggia di Bibione. «Stiamo raccogliendo foto, video e documentazione per avere elementi chiari e ottenere i risarcimenti come ci è stato richiesto dalla Regione», spiega il sindaco Pasqualino Codognotto. Intanto ieri sera si è svolto un Consiglio comunale straordinario in cui il primo cittadino ha illustrato la situazione del territorio interessato dal maltempo. Codognotto continua a monitorare il capoluogo e le frazioni assieme al coordinatore dei volontari della protezione civile Antonio Miorin ed al re-

sponsabile William Cremasco. Un centinaio di sacchi hanno permesso di mettere in sicurezza la zona di Terzo bacino, dopo che dalla piena del canale scolmatore Cavrato si era aperto un fontanazzo che ha rischiato di allagare i terreni circostanti ed alcune abitazioni. A preoccupare anche la piena del fiume Tagliamento. «Servono le opere di contenimento nel medio corso del fiume che "taglino" l'onda di piena in modo da diminuirne la portata», spiega Codognotto. Il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale ha aperto i manufatti di scarico delle rogge Rojada, Molino e Vidimana e Mussons, Villanova della Cartera e Malafesta, che stanno scaricando le acque invasate da nord in questi giorni.

Riccardo Coppo
Marco Corazza

LONIGO. Presentati i piani dei Consorzi di Bonifica Alta Pianura Veneta, Adige Euganeo e Leb

Acqua no Pfas nei campi Progetto da 70 milioni

Di questi almeno 42 saranno destinati al canale sotterraneo che avrà il compito di irrigare le Basse delle tre province di Vicenza, Padova e Verona

Lino Zonin

Molta carne al fuoco, finanziamenti stanziati e da ricevere, progetti esecutivi approntati e presentati, grandi opere in cantiere, ma anche attenzione al prossimo appuntamento per il rinnovo delle cariche, fissato per la data imminente del 15 dicembre. Così il convegno di ieri a villa San Fermo, convocato per illustrare lo stato di avanzamento delle opere ideate per rendere più efficiente la rete idrica che alimenta l'agricoltura nei territori di confine tra le province di Vicenza, Verona e Padova, si è diviso in due parti ben distinte: una ufficiale e istituzionale che è servita ai responsabili dei tre Consorzi di bonifica delle aree interessate per illustrare l'operato svolto nel corso del loro mandato; e un'altra di contenuto esclusivamente tecnico per dettagliare la natura dei prossimi investimenti.

Silvio Parise per "Alta Pianura Veneta", Michele Zanato per "Adige Euganeo" e Moreno Cavazza per "Leb", introdotti dal presidente di Anbi Veneto Giuseppe Romano e dopo il saluto del sindaco di Lonigo, si sono alternati al microfono per ripercorrere le diverse emergenze idriche verificatesi durante gli ultimi cinque anni, prima fra tutte quella legata all'inquinamento da Pfas della falda acquifera di Almisano di Lonigo che tanta preoccupazione ha destato nella tristemente nota "zona rossa".

Tutti gli intervenuti hanno espresso vivo ringraziamento all'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan. Per la Regione era presente in platea la consigliere Cristina Guarda. «Portare acqua pulita nei campi: questa - ha affermato Pan - è la nostra più urgente necessità. Tanto si è fatto per garantire la sicurezza dell'acqua ad uso civile e altro faremo per tutelare l'agricoltura, fondamentale comparto economico per la nostra regione. Sarà possibile ottenere questo risultato valorizzando il canale Leb, la colonna vertebrale del sistema irriguo veneto che porta l'acqua dell'Adige fino al Bacchiglione. Ci vorrà del tempo e serviranno molti soldi ma, sotto questo ultimo aspetto, i Consorzi si sono mossi con lungimiranza elaborando dei progetti esecutivi che faranno arrivare in Veneto la metà dell'intero finanziamento stanziato dallo Stato per gli investimenti irrigui».

I dati forniti dai tecnici dei tre consorzi hanno completato il quadro informativo comunicando che si stanno avviando opere per un valore complessivo di 70 milioni di euro. L'investimento più costoso - di ben 42 milioni di euro - riguarda la realizzazione di una condotta sotterranea che porterà l'acqua pulita del Leb nelle Basse delle tre province. Intercettando il corso dell'Adige all'altezza di Cologna Veneta, il canale raggiungerà Merlara con un percorso in gran parte sotterraneo di 19 chilometri per immettersi nel canale Valbonella. Altri importanti interven-

ti riguardano la manutenzione delle sponde e delle paratoie per aumentare la portata ed evitare dispersioni d'acqua. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attenzione ora è puntata anche sulle elezioni che interessano i vertici dei tre enti



Sono molte le opere in programma per la rete irrigua. ARCHIVIO

La cifra

19

I CHILOMETRI DI LUNGHEZZA DEL CANALE INTERRATO



L'opera intercetterà il corso dell'Adige all'altezza di Cologna Veneta e poi raggiungerà Merlara con un percorso in gran parte sotterraneo per immettersi poi nel canale Valbonella. Questo porterà acqua irrigua pulita.



IL CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

Idrovore attive e pulizia dei canali hanno arginato la piena dei fiumi

CITTADELLA. Emergenza piene, territorio sotto pressione, il Brenta moltiplica per 40 la portata d'acqua rispetto ad ottobre, ma al momento non ci sono allagamenti e disastri. A rivendicare la "tenuta" è il presidente del Consorzio di bonifica Brenta Enzo Sonza: «Sembra quasi impossibile, il mese scorso eravamo in allarme siccità, e a metà novembre siamo rapidamente passati alla situazione opposta», osserva. Effetti del cambiamento ambientale: il fiume che attraversa l'Alta è passato da un valore minimale di 16 metri cubi al secondo - dato rilevato l'1 ottobre e tale da costringere a chiudere i canali per siccità - a un valore di 630 metri cubi al

secondo a metà novembre. I fatti: venerdì 15 novembre è scattato l'allarme rosso della Protezione civile. Già la sera del 14 sono stati convocati in Prefettura a Vicenza, gli enti competenti e le forze dell'ordine, per una riunione di coordinamento. «Il Consorzio Brenta», spiega Sonza, «ha messo in reperibilità il proprio personale, ha portato i canali al minimo, ha predisposto il presidio delle prese sul Brenta a Bassano del Grappa, ha attivato i vari impianti idrovori sul territorio, ha pulito le griglie sui propri canali dove si fermavano materiali solidi trasportati dalla corrente». Sono scattate una serie di misure, soprattutto per far fronte all'in-

cremento del livello del Bacchiglione: il Consorzio ha chiuso le chiaviche di scarico dei canali sul fiume che passa per Padova per poi attivare gli impianti di sollevamento esistenti; sono state inoltre avviate le idrovore di Veggiano, Lisaro e Brentelle, a favore della cintura nord ovest di Padova, utili a tenere basso il livello sui canali affluenti e a smaltire le portate in arrivo dai canali nei corsi d'acqua recipienti, che erano ormai più alti e quindi non ricevevano più gli affluenti per gravità. Inoltre, sono entrate in funzione le casse di espansione che il Consorzio ha realizzato sui torrenti Lugana, Trieste, Dolzetta e Mardignon, nella pedemontana in sinistra Brenta. «Tutto questo ha preservato il nostro territorio dagli allagamenti, nonostante il principale rischio derivasse dalla piena dei fiumi principali», sottolinea il presidente. —

S. B.



FOGLIANO REDIPUGLIA

Festa della Coldiretti premiato Gandin

Ospite della famiglia Samsa a Polazzo, Coldiretti provinciale ha celebrato la Giornata provinciale del ringraziamento. A celebrare la messa, con don Giulio Boldrin, il consigliere ecclesiastico don Paolo Bonetti, che nell'omelia ha sottolineato come l'agricoltura trasformi il gesto delle mani in un gesto di cuore evidenziando il principio per il quale i valori della persona e del creato sono insostituibili. Nel concludere la Giornata, caratterizzata da una forte partecipazione nonostante le avverse condizioni atmosferiche,

la presidente Bortoluzzi ha premiato con il premio fedeltà al sindacato il socio Claudio Gandin di San Pier d'Isonzo per la sua costante presenza nelle attività della federazione, non ultima la manifestazione davanti a Montecitorio di denuncia dei danni da fauna selvatica, cui hanno partecipato anche amministratori locali. Molti i sindaci presenti oltre ai consiglieri regionali Diego Bernardis e Antonio Calligaris e al presidente del Consorzio di Bonifica della Pianura Isoncina Enzo Lorenzon. —



Rischio idrogeologico, arrivano 150mila euro

Dalla Regione copertura per 28 progetti in Provincia, di cui 5 interessano il territorio di Santa Sofia

Arrivano dalla Regione le risorse del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, per ridurre il rischio di danni alle aziende agricole a causa dell'intensificarsi dei fenomeni estremi derivanti dal cambiamento climatico. Lo scorso 5 novembre è stata pubblicata la graduatoria dei 173 progetti approvati e finanziati con 17 milioni per prevenire fenomeni di dissesto idro-geologico dovuti a maltempo e avversità climatiche nelle aziende agricole e zootecniche. «La Provincia di Forlì-Cesena vede 28 progetti approvati per circa 3,1 milioni e di questi 5 interesseranno il territorio di S. Sofia e 4 aziende agricole del nostro Co-

mune - precisa il sindaco Daniele Valbonesi -. I progetti per gli enti locali sono stati predisposti dai tecnici del Consorzio di Bonifica Romagna, con un valore massimo di investimento pari a 150mila euro, e il contributo regionale può coprire fino all'80% della spesa sostenuta dalle singole imprese; percentuale che raggiunge il 100% per interventi realizzati da enti pubblici e raggruppamenti di imprese. Nella graduatoria è stata data priorità agli interventi da effettuare in zone soggette ad alto rischio di frane oltre a un punteggio aggiuntivo per le aziende guidate da giovani». Tra i lavori oggetto di finanziamento troviamo il consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane, interventi su fossi, canali e rii, le opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse,



Uno smottamento causato dal maltempo in Appennino; di recente le piogge incessanti hanno provocato nuovi problemi

muretti e terrazzamenti e la realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali. «Trovo che sia indispensabile curare e mantenere il territorio montano - conclude Valbonesi - oggi così fragile a causa dello spopolamento e degli eventi meteorolo-

gici sempre più impetuosi. Per questo, i contributi regionali sono una vera e propria boccata d'ossigeno per le aziende agricole del nostro comune, che in questo modo potranno intervenire e consolidare le aree montane più a rischio».

o.b.



L'opera dell'uomo ha arginato la furia della natura

Diciamola tutta, e per una volta festeggiamo. Lo scorso weekend la notizia vera non è stata l'allerta meteo, col parossistico ordine di sgombrare a Grosseto delle abitazioni nella fascia a 400 metri dall'argine. Ma, nonostante la quantità enorme d'acqua caduta in tutto il bacino idrografico della Toscana del sud, quella che il sistema degli argini ha retto perfettamente e per i centri abitati non c'è mai stato nessun rischio reale.

A Grosseto come nella zona di Albinia e Marsiliana tutto è andato liscio. E questo perché è stato fatto tesoro della terribile alluvione che nel 2012 si era portata via sei persone. Con la realizzazione successiva di im-

portanti opere di regimazione idraulica in chiave preventiva, che hanno svolto egregiamente il proprio compito. Dal rinforzo e impermeabilizzazione dell'argine destro a ridosso del Capoluogo, alla realizzazione dell'argine remoto dell'Albegna, fino all'innalzamento delle arginature di Bruna, Magione e Patrignone. Per non parlare della cassa di espansione del Pecora, anche se questa volta non è servita. Con altri interventi previsti a breve sull'Elsa e nella cassa di laminazione di Campo Regio. Opere nelle quali la Regione Toscana ha investito diverse decine di milioni, una bella fetta dei quali dirottate sui Consorzi di Bonifica.

Poi certo, ampie zone del-

la campagna sono andate sott'acqua, perché il reticolo secondario composto da fosse e canali di scolo non ce l'ha fatta a drenare l'incredibile quantità d'acqua venuta dal cielo. In alcune aree del sud della provincia fino a 250 millimetri a metro quadrato. In tre giorni un quarto di quanto piove in un anno.

Senza voler insegnare niente a nessuno, ma stavolta il titolo avrebbe dovuto essere: «L'opera dell'uomo argina la furia della natura. Bravi!».

Perché se negli ultimi quattro/cinque anni non fossero state destinate decine di milioni alle opere di regimazione idraulica, oggi piangeremmo lacrime amare. Con danni enormemen-

te più diffusi di quanto non sia successo. Visto che le precipitazioni sono state più copiose di quelle del '66.

Una bella lezione per chi negli anni scorsi ha primeggiato in strumentali atteggiamenti populistici, ad esempio polemizzando contro i Consorzi di bonifica e le tasse di bonifica. Ma anche per i denigratori seriali dei "Gretini", perché dovremo abituarci a convivere con fenomeni meteorologici estremi, a cadenza sempre più frequente. La buona notizia è che stavolta Regione Toscana, sistema dei Consorzi di bonifica e di Protezione civile, hanno fatto il proprio lavoro alla perfezione. Grazie a tutti e proseguiamo su questa strada. Gaudeamus igitur!—



ORENTANO

Il canale fa paura: sacchi di sabbia e pompe attive

CASTELFRANCO. Prosegue la task force del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, da giorni attivo senza tregua sul territorio, coi propri uomini e i propri mezzi, per fronteggiare la prolungata allerta meteo causata dalle avverse condizioni del tempo. Ora le attenzioni sono concentrate sul canale Emissario: l'alto livello raggiunto e la conseguente chiusura automatica delle sue porte vinciane, sta comportando preoccupazione per la situazione dell'Argine della via Rossa a Orentano, tra Castelfranco di Sotto e Bientina. Una zona dove si sono verificate anche alcune tracimazioni. L'ente consortile ha aperto la cateratta (opera storica riattivata alcuni anni fa proprio dal Consorzio) sotto l'argine, che consente di abbassare il livello dell'acqua; si è quindi attivato per la distribuzione di sacchi di sabbia; e ha anche deciso l'attivazione straordinaria delle pompe storiche dell'impianto idro-



I sacchi di sabbia sull'argine

voro dei Pollini, che da alcune ore stanno affiancando il lavoro delle pompe nuove, già attive da giorni.

Situazione analoga, e provvedimenti identici, anche per il Fosso dei Prigionieri, al confine tra Altopascio e Castelfranco. Il Consorzio ricorda che, per emergenze, è attivo 24 ore su 24 il servizio di reperibilità, che risponde al numero 348 8867459. —



CERTALDO

Maltempo: come ottenere i rimborsi

Entro il 10 dicembre dovranno pervenire le richieste di aziende e privati danneggiati dalle precipitazioni del 26 luglio

CERTALDO. Il maltempo che ha interessato la Valdelsa domenica 17 novembre è stato fra gli argomenti di dibattito della commissione garanzia e controllo che ha permesso anche di dare ulteriori indicazioni in merito ai contributi che la Regione Toscana ha previsto a seguito della precipitazione di luglio che mise in ginocchio tante privati ed aziende.

Il geometra del comune di Certaldo, **Paolo Ciampalini**, ha fornito dati e tempi che privati ed aziende locali dovranno rispettare. Intanto per i privati saranno previsti rimborsi fino a 5mila euro, mentre per le aziende si arriverà ad un massimo di 20mila euro. I rimborsi saranno catalogati in tre macro aree come i privati, le attività produttive e le aziende agricole.

«Abbiamo fatto partire in questi giorni quasi 100 stampati fra raccomandate ed mail dove sono indicate tutti i documenti necessari per inviare tutti i documenti alla Regione Toscana» ha spiegato Ciampalini. Gli uffici di palazzo Panciatichi attendono tali stampati entro il 10 dicembre ma il comune di Cer-

taldo ha anticipato tassativamente i tempi per studiare da vicino le carte al 6 dicembre: «Siamo convinti che le domande presentate inizialmente saranno minori rispetto a quelle che ci verranno nuovamente consegnate, in quanto occorre documentare soprattutto con materiale fotografico i danni realmente subiti».

Sul piatto la Regione Toscana ha messo più di un mi-

Il sindaco Cucini: «Bilancio pesante per gli allagamenti nel Pian di Sotto»

lione di euro ma adesso con la precipitazione di metà novembre non si escludono ulteriori stanziamenti: «La mia è solo una ipotesi – spiega il sindaco di Certaldo **Giacomo Cucini** – abbiamo registrato al momento danni importanti per 2 aziende nel Pian di Sotto e 4 famiglie sono state evacuate. È nostra ferma intenzione chiedere un incontro urgente con il Genio Civile perché occor-

no ulteriori investimenti e spingere sull'acceleratore per ridurre al minimo i disagi di queste precipitazioni. Il fenomeno che ha colpito il territorio è molto diverso da quello del 26 luglio. Questo è legato ai fiumi e alla loro portata».

Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno sul Pian di Sotto non ha però novità al momento, come spiega una nota dove si evince che la situazione è nota, considerato che la zona è particolarmente bassa ed è soggetta ad allagamenti frequenti. Al momento non sono previste progettazioni specifiche in zona che tuttavia sarebbero certamente utili per donare maggiore sicurezza idraulica a tutta l'Elsa.

Una situazione quindi nota che si trascina ormai da molti anni e che in questa occasione può ringraziare il territorio senese al confine che in buona parte ha trattenuto una mole d'acqua che, qualora fosse arrivata a Certaldo, avrebbe generato ancora più difficoltà a tutto il tessuto economico e civile del paese di Boccaccio. –

Giacomo Bertelli

Una strada allagata a Certaldo (foto d'archivio)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STORIA

Diga di Persano, lapide lasciata nel degrado

Dimenticato il sacrificio dei lavoratori che sono deceduti durante la realizzazione dell'opera

► SERRE

Sante, Giuseppe e poi Florindo. I loro nomi sono sulla lapide della diga di Persano. Molte lettere sono abruse dal tempo e dall'umidità, ma nomi e origini settentrionali sono ancora perfettamente leggibili. Di molti altri c'è traccia negli archivi o sono rilevabili, solo con un po' di sforzo, dai cimiteri dei paesi vicini. Storie dei morti sul lavoro per costruire la diga - sbarramento sul fiume Sele e poi delle opere che hanno bonificato la Piana del Sele trasformandola in una delle aree agricole più produttive anche in Europa. C'è un "Canale Mussolini" anche nel salernitano e corre tra Serre e Campa-

gna, a poca distanza da Eboli, ma non ha trovato un **Pennacchi** a narrarlo. Si tratta della "traversa" sul fiume Sele, più conosciuta come diga di Castrullo. Quell'epica oggi la ricorda solo una malinconica e abbandonata lapide che indica come tra quella manodopera specializzata fatta di meccanici e minatori, ma non mancano i manovali, ci hanno rimesso la vita per dare l'acqua per irrigare e difendere dalle catastrofiche piene.

«Molti morirono di malaria», precisa oggi **Vito Busillo**, il presidente del Consorzio di Bonifica, proprietario e gestore dell'opera e dell'archivio della memoria che ne consegue. Ottant'an-

ni di vicende che forse potrebbero trovare una sede consona negli edifici usati fino a ieri da Esercito ed ente di Riforma Agraria nelle vicinanze. E poi le foto di **Gallotta** che documentò ogni momento della costruzione della diga. Memorie immateriali preziosissime in cerca di custodi. «Il Consorzio c'è e farà la sua parte», dice Busillo. Si aspetta che l'altro Consorzio, quello di Paestum, e i vari comuni della zona facciano la loro parte. Oggi siamo tutti bravi a immaginare i risultati economici delle coltivazioni della cosiddetta "quarta" gamma e degli allevamenti bufalini.

Eppure cominciò tutto da lì.

Dalla loro vita che non valeva molto per le grandi imprese, come Farina -Valsecchi, che ebbero la concessione dove c'era l'appalto della costruzione della grande diga sul Sele. Esiste una Spoon River dimenticata dei minatori che lavorarono per costruire la diga del Sele. Pochi o nessuno si ricorda di questa lapide posta sulla diga sul fiume Sele di Castrullo. Morti sul lavoro, morti per creare lavoro. Settentrionali. Delle valli alpine. Molte delle loro famiglie rimasero qui e oggi assistiamo alla presenza di numerosi casati di origine settentrionale che hanno messo le radici tra di noi.

Oreste Mottola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lapide in prossimità della diga di Persano



Alluvione di luglio, pronti 12 milioni

L'annuncio del governatore Enrico Rossi. «Tempi brevi per i rimborsi insieme a una messa in sicurezza idrogeologica della provincia»

Alluvioni, interventi da aprile per 12 milioni

Il Governatore Rossi promette tempi brevi per la messa in sicurezza della provincia. «E subito rimborsi a famiglie e attività produttive»

di **Alberto Pierini**
AREZZO

E' un po' Governatore e un po' commissario straordinario per l'emergenza alluvione: e nei due ruoli Enrico Rossi si muove sempre più sicuro in città, come se ne avesse mandato a memoria il navigatore. E dalla «cattedra» del Genio Civile prende promesse impegnative. «Gli interventi di massima urgenza ci sono già stati e per una spesa di due milioni e mezzo per il ripristino delle strade, degli argini e una serie di ripuliture determinanti». Due milioni e mezzo che la Regione ha anticipato e che ora si aspetta dal Governo, essendo stata approvata la dichiarazione di stato nazionale d'emergenza. «Uno dei primi obiettivi - conferma tra le pieghe dell'incontro - sarà intanto di recuperare quelle somme».

Intorno c'è il cielo plumbeo di questo novembre che riserva solo docce gelate e rischia di alimentare il prezzo dei danni. «Ma gli interventi che abbiamo fatto hanno salvato la Toscana, le conseguenze sarebbero state ben peggiori». Al suo fianco l'assessore Vincenzo Ceccarelli conferma e rincara. «Le casse di espansione e le altre misure si sono fatte sentire, nell'ultima emergenza avremmo rischiato sennò davvero il disastro». Disastro, o simili,

però ad Arezzo è arrivato a luglio, quando in due giorni si sono rovesciati qui duecento millimetri di pioggia. Ed è per quello che Rossi per un giorno è più commissario che governatore.

Intanto lancia un messaggio a chi ha avuto allagati gli scantinati o i capannoni delle aziende. «Ci stiamo muovendo a Roma per richiedere un primo stanziamento. Possiamo arrivare fino a 5000 euro di contributo alle famiglie e a ventimila per le industrie e le aziende». E' chiaro che si tratta di una prima tranche. «Ma per un risarcimento definitivo i tempi sono più lunghi, in genere oscillano tra un anno e mezzo e due». Da commissario dà del tu non solo al maltempo ma anche al tempo: le date vengono snocciolate a raffica, con la solita espressione un po' stanca e un po' ironica.

Ma la vera notizia è quella sugli interventi di messa in sicurezza: perché gira gira anche i 50/80 millimetri di domenica hanno fatto male anche se meno male che a luglio. «Abbiamo calcolato che servano circa 15 milioni di euro complessivi: di questi dodici nella provincia di Arezzo».

Musica per le orecchie di sindaci ed enti che lo ascoltano. Nei dettagli entra ma con maggiore prudenza. Però un'altra data la regala. «Siamo in grado di far partire i cantieri già ad aprile» assicura. Un passaggio, si affretta però

a spiegare Ceccarelli, che non dipende solo dalla Regione. «Aspettiamo i progetti degli enti competenti per partire». Ma intanto almeno una prima ossatura delle cose da fare c'è. «E' chiaro che le emergenze principali - conferma Ceccarelli - partono dalle zone più fragili: il Bagnoro e l'area di via Romana, appese agli interventi sui torrenti Valtina e Sellina». Parola d'ordine? Davanti c'è una grande occasione. «La dichiarazione di stato d'emergenza - conferma Rossi - ci consente di agire con maggiore velocità rispetto alle procedure ordinarie».

Sfrondando tempi, burocrazia, carte. Primo appuntamento? Le richieste dei danni vanno presentate fino a Natale, da qui l'invito ai Comuni a farle arrivare prima possibile alla Regione». In sala anche Serena Stefani, la presidente del consorzio di bonifica. «Le risorse per risarcire i danni causati dall'alluvione sono in arrivo, è una buona notizia» spiega.

«Le risorse serviranno per sanare criticità antiche e una fragilità ormai conclamata che si manifesta di fronte ad ogni evento straordinario o prolungato. Con questa certezza, a breve, potremo metterci all'opera e, di concerto con il Genio Civile individuare i lavori da realizzare». Il «professor» Rossi dà i compiti e in classe tutti corrono ad eseguirli: è iniziata la lotta contro il tempo. Anzi, contro il maltempo.



Il presidente della Regione Enrico Rossi ha fatto il punto sulle alluvioni e poi ha partecipato al congresso dell'Ance

I CONTRIBUTI IN ARRIVO

**Nella prima tranche
fino a 5000 euro per i
privati e a ventimila
per le aziende**

LE PRIORITA' ASSOLUTE

**«In testa dovrebbero
essere Bagnoro e la
zona di via Romana»
conferma Ceccarelli**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il racconto dei residenti delle piccole frazioni di Villanova della Cartera e Mussons di Morsano al Tagliamento. «Allagati anche nel 2014»

«Noi, svegli tutta la notte a controllare l'acqua Le nostre case sacrificate per salvare i centri»

IL REPORTAGE

Si è allentata ieri la morsa delle rogge Vidimana, Rojada e del Mulino, esondate per la chiusura della chiavica a ridosso del Tagliamento nella prima mattina di lunedì. Le acque per gran parte si sono ritirate: la chiavica è stata aperta con l'abbassamento ieri all'alba della quota del fiume tiliaventino, scesa dai 7 di lunedì mattina ai 4 circa di ieri, ma la paura resta notevole.

Per salvare Latisana e San Michele diventano vittime designate gli abitanti di Villanova della Cartera e Mussons di Morsano al Tagliamento, che è già Friuli. Sono i fratelli minori del fiume, quelli che possono essere travolti dalle onde. A Villanova della Cartera, la località martire di questa nuova alluvione pur piccola, restano allagate almeno 4 abitazioni, posizionate a ridosso della provinciale di San Michele, nella parte alta della località.

Sono assistite dai vigili del fuoco, dal Genio civile e dai tecnici del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale. In via Mussons, la parte bassa, la strada è ancora chiusa e ormai sono trascorsi tre giorni; non si può raggiungere Morsano e quindi il Friuli, se non attraverso Teglio Veneto a ovest o Latisana a Est. In via Mussons di Villanova abita la famiglia di Mario Donadonibus, che rappresenta una della decina di famiglie rimaste imprigionate dall'acqua per due allucinanti giorni. È un abitudinario. Si è attrezzato con la moglie, la signora Venica, di tutto punto per evitare danni. «Purtroppo quelli ci sono stati ugualmente», dice, «e la muffa mi costringerà a ridipingere tutte le pareti». Donadonibus dispone di due unità abitative. Il corpo principale è una bella villetta (rialzata), al cui piano inferiore c'è una taverna dove l'uomo ha fatto installare delle paratie per evitare che l'acqua entri dentro: impresa tuttavia non riuscita. A ogni modo, nell'in-

gresso a fianco, la moglie in modo ingegnoso ha posizionato sedie e mobili sui tavoli con precisione assoluta, manco fosse il personaggio di Furio Zoccano di "Bianco, rosso e verdone"; per non farli contaminare dall'acqua putrida. Nella stanza accanto c'è una cucina. Qui donna Venica, durante gli allerta-meteo, riempie il frigorifero di viveri.

«Così se restiamo bloccati per giorni», spiega, «non moriamo di fame». Attraversando il cortile si arriva nella seconda unità abitativa, che alla fine è una cucina ridotta a ripostiglio. Il genio di Donadonibus ha permesso di realizzare una motopompa artigianale.

«In casa mia, ha aggiunto, «è entrato circa un metro d'acqua. Le paratie non sono sufficienti. Mi sono sbizzarrito a scattare alcune foto. Al livello storico posso dire che sono finito sotto acqua per ben 4 volte. L'ultima fu nel 2014».

Sia Mario che la moglie sono rassegnati a vivere con la minaccia di finire sotto ac-

qua, come avvenuto nel corso del fine settimana. «Io darei le colpe a tutti. Dal Comune al Consorzio. Sappiamo che le rogge affluenti del Tagliamento si innalzano per le chiusure delle chiaviche e per le abbondanti precipitazioni in Friuli. Invito», conclude, «tutti i politici veneti e friulani a sedersi attorno a un tavolo e a risolvere definitivamente questi problemi. Non è possibile vivere con questa pistola puntata. Domani le alluvioni potrebbero essere peggiori. Si faccia qualcosa, perché ci sentiamo minacciati». In parte un'altra delle famiglie che si sono liberate dalla morsa dell'acqua è quella di Sabrina Piccolo. «Abbiamo avuto diversi danni», dice la donna, «faremo la conta in questi giorni. Spaliamo fango. Mio fratello ha fatto la veglia per tutta la notte, per capire se il livello dell'acqua aumentava ancora oppure diminuiva. Il nostro ingresso resta impercorribile». —

Rosario Padovano

BY NERO AL CUM DIRITTI RISERVATI



Nella foto 1 l'abitazione di Mario Donadonibus, una di quelle rimaste isolate a causa degli allagamenti a Mussons di Villanova. Nella foto 2 l'uomo indica i danni mentre ancora sta piovendo. Nella foto 3 il ripostiglio completamente allagato da un metro d'acqua: una situazione a cui i residenti della zona sono ormai abituati in questi periodi

L'assestamento di bilancio

Regione, altri cinque milioni per il buco dei consorzi di bonifica

Ulteriori cinque milioni per la gestione dei consorzi di bonifica, che si sommano ai 10 milioni già spesi dalla Regione Puglia; 1,5 milioni in favore di circa 13mila aziende agricole, utilizzatrici dei servizi irrigui erogati dall'Arif, a titolo di sostegno per ridurre i costi di produzione e di gestione. Altri 9 milioni alle Asl per coprire gli investimenti sostenuti; 200mila euro per garantire l'assistenza domiciliare ai pazienti oncologici terminali; quattro milioni in più per aumentare le borse di studio per le Scuole di specializzazione di Medicina. Sono alcune delle spese approvate dalla I commissione consiliare della Regione Puglia durante l'esame del disegno di legge relativo all'assestamento e variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Il disegno di legge è

stato approvato a maggioranza, mentre dei 26 emendamenti ha ricevuto il via libera uno riguardante la lotta alla Xylella a firma del presidente della I commissione, Fabiano Amati (Pd).

L'emendamento, approvato, "al fine di garantire la biodiversità agricola - si legge - e la resistenza dell'ecosistema alle mutazioni o ricombinazioni del batterio della Xylella", consente "nelle aree dichiarate infette l'attività agro-silvo-pastorale in deroga ai vincoli paesaggistici culturali". In sostanza, nelle aree infette da Xylella si potranno piantare, in deroga ai vincoli paesaggistici, specie arboree anche diverse dagli ulivi. Tra gli altri principali provvedimenti approvati, inoltre, lo stanziamento di 450mila euro per consentire di approvare un avviso pubblico rivolto alle imprese arma-

trici che hanno osservato un ulteriore periodo di arresto temporaneo obbligatorio dell'attività di pesca.

Nonostante il parere contrario del governo, rappresentato in aula dall'assessore al bilancio Raffaele Piemontese, la prima commissione ha approvato sei emendamenti a firma di Anita Maurodinoia agli articoli 15 e 16 predisposti dall'assessorato ai Trasporti per armonizzare ed aggiornare le leggi correnti in tema di servizio e disciplina del trasporto pubblico locale. A favore dei sei emendamenti si sono espressi tre consiglieri di maggioranza (Blasi, Mennea e Pentrassuglia) e due di centrodestra (Franzoso e Zullo). L'assessore Piemontese ha affermato che gli emendamenti approvati comporteranno sui prossimi esercizi finanziari una spesa stimata in 23 milioni di euro in più.



Bovolone

Stop agli allagamenti grazie ai nuovi «laghetti» I bacini superano il test



Uno dei due bacini di laminazione realizzati a Bovolone DIENNEFOTO

Roberto Massagrando

Strade asciutte e bacini di laminazione pieni d'acqua piovana. Le precipitazioni atmosferiche che fino a qualche tempo fa allagavano le vie di Bovolone ora finiscono in due speciali casse di laminazione, ovvero due invasi nel terreno, creando dei laghetti artificiali che salvano il paese dall'acqua alta. Il test del secondo invaso pieno d'acqua - il più grande dei due - realizzato lungo la Provinciale tra Bovolone e Villafontana, in località Montagne, è sotto gli occhi di tutti coloro che transitano dalla rotonda in prossimità della zona industriale. Gli interventi di sicurezza idraulica, effettuati a

partire dal 2015 grazie alla sinergia tra Consorzio di bonifica Veronese, Comune e Acque Veronesi - quest'ultima si è occupata delle migliorie alla rete fognaria - stanno dando i risultati sperati. Le due casse, che sono state ricavate ai margini del centro abitato e vicine a corsi d'acqua, in questi giorni critici hanno dimostrato tutta la loro utilità nel prevenire allagamenti. Sono infatti in grado di accogliere fino a 25mila metri cubi di acqua e, una volta piene, sversano quella in eccesso direttamente nel Menago e nel Menaghetto. Evitando così che nella rete fognaria si crei l'effetto tappo che impediva alle caditoie di smaltire l'acqua piovana che inondava strade e cantine. Gli invasi sono stati realizzati con macchine movimento terra che hanno

creato un avvallamento arginato con dei terrapieni. L'importo complessivo dei lavori è stato di circa 500mila euro, metà a carico del bilancio regionale e l'altra metà cofinanziata dal Comune. A farsi carico dei lavori di miglioria alla rete fognaria è stata la società Acque Veronesi. La prima delle due casse, del volume di oltre 19mila metri cubi, è stata ricavata immediatamente a valle dello scarico della zona industriale di Bovolone sul fiume Menago, mentre la seconda, del volume di 7mila metri cubi, è stata costruita per ricevere le acque convogliate dalla zona residenziale che scarica nello scolo Menaghetto, in località Crosare. Sono stati eseguiti anche lavori di riqualificazione ambientale con piantumazione di aree boscate. Tra gli amministratori c'è comprensibile soddisfazione. L'assessore ai Lavori pubblici Orfeo Pozzani sottolinea: «Le ultime precipitazioni non hanno creato problemi, anche nella zona più bassa del centro storico le cose sono migliorate, mi riferisco a piazza Pozza. La nuova rete fognaria realizzata in via Omaneto è in grado di smaltire molta più acqua piovana». Emiliotto Mirandola, che siede come rappresentante dei sindaci nel Cda del Consorzio di bonifica Veronese, aggiunge: «Abbiamo investito e i risultati adesso si vedono. Ovviamente, di fronte ad eventi di gravità eccezionale, l'uomo può fare ben poco ma abbiamo dimostrato che si può fare prevenzione, almeno dove è dove possibile, intervenendo con buon senso nei punti più critici per evitare problemi alla comunità. Su questo ci siamo portati avanti rispetto a molti altri Comuni, analizzando i punti problematici per rimediare, così siamo riusciti a contenere i danni più gravi».



Si sta valutando l'impatto ambientale di una nuova cava vicino a Gragnano

Una volta scavato, l'invaso che resterà potrà contenere 100mila metri cubi d'acqua

GRAGNANO

Un nuovo laghetto irriguo, utile contro la siccità del periodo estivo e la crisi idrica, è pronto a sorgere a Gragnano, nella zona del Trebbia in località Crocetta: nei giorni scorsi è partito l'iter per la Valutazione di Impatto Ambientale di una nuova cava di ghiaia, dopo la richiesta della società Edilstrade Frantumati di Tuna: una volta scavato, l'invaso potrà contenere quasi 100mila metri cubi d'acqua.

L'area di cava si trova tra Gragnano e il fiume Trebbia e ricade all'interno del più ampio polo estrattivo 10 dei "Sassoni". Pur essendo relativamente piccola (meno di 20 ettari) deve essere sottoposta a procedura di Via poiché sorge nella cosiddetta "zona contigua" che fa parte del perimetro del Parco regionale del Basso Trebbia. Per questo motivo, l'azienda ha presentato uno studio di impatto ambientale per valutare ogni possibile criticità dell'intervento. Dalla cava di ghiaia "Crocetta 4", che sorge all'interno di un comparto già scavato, si estrarranno circa 196mila metri cubi di ghiaia, per una profondità

di non oltre 5 metri dal piano di campagna. Lo scavo riguarderà, in tutto, oltre 62mila metri quadrati di area agricola, a circa 500 metri dal fiume Trebbia. La cava dovrebbe avere un impatto relativamente ridotto sul centro abitato di Gragnano: il materiale estratto sarà infatti trasportato fino alla vicina strada camionabile che corre lungo il Trebbia e che finisce direttamente all'impianto di lavorazione Edilstrade, a Tuna di Gazzola.

Al termine della coltivazione, la cava si trasformerà in un lago, dalla forma allungata e parallela al corso del Trebbia, con la creazione di piccoli boschetti a nord e a sud dell'invaso, ampi 1500 metri quadrati in tutto. Il lago, che sarà circondato anche da un filare di pioppi, avrà una capacità di stoccaggio di oltre 94mila metri cubi e potrà essere utilizzato per immagazzinare l'acqua nella stagione invernale, da riutilizzare nella stagione estiva. Nello studio presentato, si precisa già che l'azienda è disponibile a concedere l'utilizzo del lago al Consorzio di Bonifica, qualora fosse interessato. Il prossimo passaggio sarà la convocazione della conferenza di servizi, che dovrà dare l'ok all'escavazione mentre sul sito del Comune di Gragnano si può scaricare tutta la documentazione.

Cristian Brusamonti



IN CAMPO TUTTA LA NOTTE IL PERSONALE DEL CONSORZIO DI BONIFICA

In città 43 millimetri di pioggia in 3 ore Il Molato al 93% della capacità di invaso

Il personale del Consorzio di Bonifica ha monitorato per tutta la notte con 22 persone reperibili il comprensorio provinciale. Ieri, come spiegato dal Consorzio, tutti gli impianti idrovori sono entrati in funzione; è stato effettuato un intervento straordinario sulla rete dei canali a Castelsangiovanni; sono state attivate due pompe idrovore a Zerbio. La diga del Molato ieri era al 93 per cento della capacità di invaso mentre quella di Mignano era al 16 per

cento. Precisamente alla diga di Mignano erano ieri presenti circa un milione e 500 mila metri cubi di acqua mentre in quella del Molato il volume è stato di circa 5 milioni e 800 mila metri cubi. Spiega Fausto Zermani, presidente del Consorzio: «La puntuale manutenzione dei canali, partita già in estate, ci ha messo in un sistema di salvaguardia. Si fa ancora più urgente la realizzazione dell'impianto di sollevamento di Soarza, progetto già cantierabile per

drenare l'acqua in eccesso. Segnaliamo inoltre la presenza di eccessiva vegetazione ad alto fusto all'interno degli alvei. Crediamo che agire a prevenzione permetta un risparmio ben più ingente al sistema produttivo e civile. Ringrazio i Comuni, la Regione, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione». Ecco una mappa degli interventi del Consorzio: a Castelsangiovanni alcune piante sono cadute in un ca-

nale alzando in modo preoccupante il livello. A San Nicolò residenti preoccupati per l'innalzamento delle acque della cassa di espansione in Via Paul Harris e il conseguente allagamento del parco limitrofo, utile proprio come polmone per il deflusso delle acque a protezione del quartiere. In funzione anche l'impianto di Casino Boschi (Sarmato) con paratoie chiuse per evitare il rigurgito del Po. Sulla città di Piacenza ieri dalle 16 alle 19.30 sono caduti 43 millimetri di pioggia.

malac.



Numerosi sopralluoghi ieri sono stati effettuati dal Consorzio



BASILICATA

Una gestione idrica unica con Puglia e Irpinia, nasce una società congiunta

■ a pagina 7

«Gestione idrica con una società Basilicata, Puglia e Irpinia»

POTENZA. Nel corso della riunione della Conferenza Istituzionale permanente delle Autorità di Bacino Distrettuale presieduta dal ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Sergio Costa, tenutasi lunedì 18 novembre scorso presso il ministero, il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Salvatore Margiotta, intervenuto in rappresentanza del Mit, ha sottolineato l'importanza per le regioni meridionali della costituzione della Società per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Basilicata e Irpinia Spa

in sostituzione e superamento dell'Ente Irrigazione, ormai al collasso.

“Si tratta di una straordinaria opportunità per rilanciare la gestione della risorsa idrica nel Mezzogiorno addivenendo finalmente a una soluzione della quale si parla senza successo da quasi venti anni - ha sottolineato il sottosegretario Margiotta - la società, che sarà costituita dal Mef, vedrà successivamente la partecipazione delle regioni Basilicata, Puglia e Campania, ciascuna in ragione della disponibilità di acqua e della infrastrutturazione primaria per accumulo,

adduzione e captazione. Ciò consentirà tra l'altro di affrontare rapidamente l'emergente questione della sicurezza delle dighe, delle manutenzioni, nonché del personale, sia quello a tempo indeterminato che quello precario.

Da parte mia - ha poi assicurato Margiotta - considerato che l'operazione è di competenza del Mef che secondo la legge agisce di concerto con il Mit, il ministero dell'Agricoltura e il ministero del Mezzogiorno, assicuro ogni impegno per realizzare un traguardo storico per le regioni del Mezzogiorno”.



Il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti Salvatore Margiotta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova

IL GAZZETTINO.it

Padova

cerca nel sito

DAL 21 AL 24 NOVEMBRE DALLE 10 ALLE 13

RED WEEKEND

VINCI AL VOLO!
EFFETTUA UN ACQUISTO MINIMO DI 10,00 EURO, PORTA LO SCONTRINO NELLA POSTAZIONE IN GALLERIA E TENTA LA FORTUNA CON LA MACCHINA DEL VENTO!
POTRESTI VINCERE SUBITO UN BUONO DA 100 EURO!

25 ANIVERSARIO
1994 2019

[piazza grande]
grande in tutto!

www.centropiazza grande.it Aperto tutte le domeniche!

*Obbligo di partecipazione al concorso da parte del Cliente. Piazza grande a www.centropiazza grande.it. Foto: mastropaul/istock ©/CORIS.

NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO **PADOVA** BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA

Mercoledì 20 Novembre 2019, 12:21

Cittadella. Brenta da incubo: portata aumentata di quaranta volte

PER APPROFONDIRE: brenta, cittadella, maltempo



CITTADELLA (PADOVA) - In un mese e mezzo, dal 1 ottobre a metà novembre, si è passati dall'emergenza siccità a quella idrica. Un dato su tutti: era di 16 metri cubi al secondo la portata del fiume Brenta nell'area di medio corso dell'Alta Padovana ad inizio ottobre, ora è di 630 metri cubi. Aumentata quasi 40 volte. PRESEIL dato è stato calcolato dal Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella, che

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet
Consiglia

ALTRE DI NORDEST

MUTUO IN TEMPO REALE
LA LIBERTÀ DEL TUO MUTUO IN POCHÉ ORE



www.bccroma.it

SEGUI IL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

G Il Gazzettino
487.620 "Mi piace"

Mi piace Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

gestisce una rete di 2400 chilometri di canali. Da venerdì scorso non si sono

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME

PASSWORD

INVIA



Video a luci rosse spediti alla rivale per vendicarsi dell'ex fidanzato



Donna scomparsa, il guru e l'India: un mistero di 6 anni. Le amiche si riuniscono per cercare Katia Mores



Mestrino. Pugno al direttore della sala slot e rapina: acciuffati i due banditi



Serpente "regola" il semaforo per due ore, caos all'incrocio e un incidente



Cercano i documenti per l'ispezione fiscale, ma in azienda trovano la droga

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

OGGI SUL GAZZETTINO

IL PROBLEMA PADOVA Il maltempo sta flagellando le strade e a Padova torna l'emergenza

L'ALLARME CITTADELLA In un mese e mezzo, dal 1 ottobre a metà novembre,

In tangenziale est testati i ponti, sono vietati ai carichi eccezionali

LE VERIFICHE GALZIGNANO Pericolo di frane, smottamenti e crepe lungo le strade:

L'INTESA PADOVA Comune e amministrazione carceraria hanno siglato un protocollo

Vazzoler viene derubato dal suo prestatore

L'APPUNTAMENTO PADOVA Domani nella Basilica di Sant'Antonio verrà celebrata

IL CASO PADOVA Completamente ubriaco, prima ha preso a calci un bancomat, poi

IL VIDEO PIÙ VISTO

CAFONI A VENEZIA - Una turista in costume fa il bagno fra le calli mentre in città c'è l'acqua alta

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

GUIDA ALLO SHOPPING



Decorazioni natalizie: arredare la casa per le feste

Roma Omnia Vatican Card

20 NOVEMBRE 2019



HOME ATTUALITÀ EVENTI SPORT VIDEO

ULTIME NEWS >

[20 Novembre 2019] Il miglior panettone del mondo è del pasticcere di

CERCA ...

Home > Attualità > Maltempo in Basilicata, parte la conta dei danni nel Metapontino

Maltempo in Basilicata, parte la conta dei danni nel Metapontino



Al via nel Metapontino, la conta dei danni provocati dall' ondata di maltempo dei giorni scorsi, ai fini della richiesta dello stato di calamità. Enrico Mascia, sindaco di Policoro: " La nostra amministrazione comunale ha provveduto ad emanare la delibera con dichiarazione dello stato di calamità, per gli ingenti danni subiti dal comparto agricolo, edifici pubblici e urgente messa in sicurezza del patrimonio alboreo. Abbiamo allertato nei giorni scorsi, la Protezione Civile ed il Consorzio di Bonifica. Attendiamo, prosegue il primo cittadino, un tempestivo intervento da parte del Governo italiano e della Regione Basilicata- La stima provvisoria dei danni subiti dal nostro comune, supera gli otto milioni di euro".

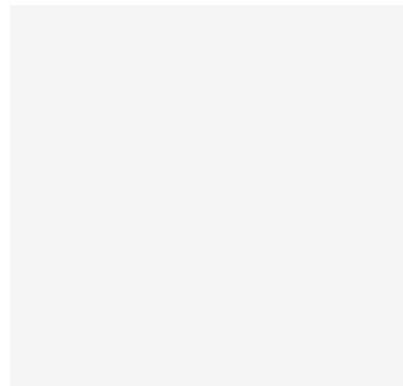
A Scanzano Jonico, il consigliere comunale Claudio Scarnato di Scanzano Conta evidenzia i gravi danni subiti nel suo comune dalle produzioni agricole e suggerisce una modifica della legge 102 che prevede il rimborso sui danni causati al frutto e non alle strutture, insieme alla revisione della sottomisura 5,1 del PSR, per i contributi alle aziende colpite da gravi calamità.

Il presidente della provincia di Matera, Piero Marrese ha invitato i sindaci della provincia materana ad eseguire ricognizioni sui territori colpiti dalle avversità meteorologiche ed ha avviato l'iter amministrativo per la calamità naturale e lo stato di emergenza nazionale. I danni provvisori stimati dalla Provincia di Matera, si aggirano sui tredici milioni di euro.

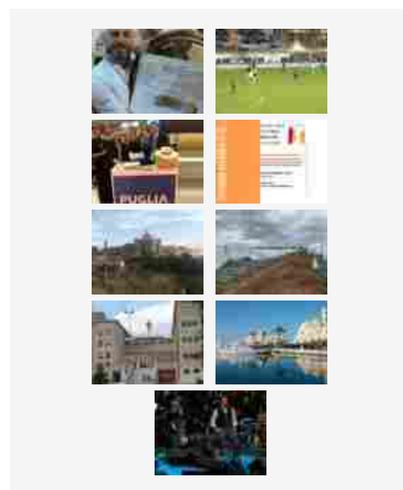
Lidia Lavecchia
 Gaetano Vitelli

The post Maltempo in Basilicata, parte la conta dei danni nel Metapontino appeared first on Oltre Free Press - Quotidiano di Notizie Gratuite.

Fonte: Oltrefreepress

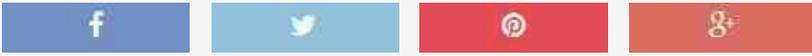


IMMAGINI DALLE NEWS



Post Views: 3

20 Novembre 2019 Redazione Basilicata7 Attualità 0



ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

COMMENTA PER PRIMO

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

E-Mail*

Website

Accetto Disclaimer e Privacy *



Spiacenti, si è verificato un problema.
Prova a ricaricare la pagina.

[Privacy - Termini](#)

PUBBLICA IL COMMENTO

SOTTO RIFLETTORE

Altofest Matera 2019, seconda tappa a Sarconi e Moliterno

da Redazione Basilicata7 in Attualità 0

Dopo il grande successo della prima tappa a Venosa e Melfi, Altofest Matera Basilicata 2019 si sposta in Val d'Agri, nei comuni di Sarconi e Moliterno, dove le comunità continueranno ad accogliere nelle proprie abitazioni

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso. [Acconsento](#)

CALABRIA CATANZARO COSENZA CROTONE REGGIO VIBO EVENTI VIDEO RUBRICA



direttore responsabile
 Vincenzo Ruggiero

ROMOLO
 HOSPITAL

Prenota una
 Visita

0962 80322
 Da lunedì a venerdì
 dalle 14 alle 17
 romolohospital.com

Centro Specializzato
 con Biopsia Fusion, mappatura 3D

Blitz a Reggio. Così
 "sfornavano" migliaia di
 dosi di marijuana, un
 business a "Km 0"

Omicidio a Campana,
 l'ombra della vendetta
 sull'uccisione
 dell'agricoltore

I "costruttori" della
 'ndrangheta e le fortune
 accumulate con l'aiuto
 delle cosche

Crotone. Scacco al traffico
 di reperti archeologici.
 Inquirenti: territorio
 "violentato" e
 saccheggiato

NEWS

MICHELE AFFIDATO ORAFO SHOP ON-LINE

Consorzio di Bonifica catanzarese, Fabio Borrello eletto presidente

20 NOVEMBRE 2019, 14:18 | CATANZARO | ATTUALITÀ

🖨 stampa



È Fabio Borrello il presidente del Consorzio di Bonifica catanzarese. Il Consiglio dei Delegati convocato nella sede del Consorzio, dopo la proclamazione ufficiale dei 15 consiglieri eletti dai consorziati e l'accettazione delle cariche, ha eletto all'unanimità Borrello presidente dell'ente per il prossimo quinquennio 2019-2024.

Sarà affiancato nella squadra di governo da Antonio Biamonte eletto vice-presidente e dall'imprenditore agricolo Francesco Perri componenti la Deputazione Amministrativa, organo che sarà integrato con le designazioni della Regione Calabria e dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro. Fabio Borrello è un imprenditore agricolo che conduce una azienda di circa 80 ettari, tra seminativi e uliveti ed è presidente della Federazione Interprovinciale Coldiretti di Catanzaro - Crotone e Vibo Valentia.

Borrello, anche alla presenza del presidente regionale della Coldiretti Calabria Franco Aceto, ha ringraziato il presidente uscente Grazioso Manno per il lavoro svolto e ribadito comunque la necessità di nuova linfa, obiettivi e attività nella gestione del Consorzio. A Manno, è stata consegnata una targa che testimonia il suo impegno nel mondo delle bonifiche. Manno ha augurato buon lavoro alla neo dirigenza. Il neo-presidente, ha ringraziato i componenti del Consiglio dei Delegati che è un ottimo mix di esperienze, entusiasmo e ottimismo e i consorziati che con il loro voto hanno premiato la lista "Coldiretti" e anche la struttura del Consorzio che ha assicurato che le elezioni si svolgessero nella massima tranquillità e rispetto delle regole.

"Sono orgoglioso - ha affermato Borrello - della fiducia che è stata riposta su di me, svolgerò - ha proseguito - con il massimo impegno l'attività che il ruolo richiede lavorando sul territorio a contatto diretto con le aziende e sentendo i loro bisogni e valorizzando il ruolo di ogni singolo consigliere. Sicuramente è una fase molto difficile dal

cerca... CERCA

LABORATORIO DI GIOIELLERIA

GIUSEPPE GIOIELLI

MIGLIORE WEB-TV DI INFORMAZIONE D'ITALIA 2012

gli editoriali

MICHELE AFFIDATO ORAFO

linea DOME

POTREBBE INTERESSARTI

Publi



Mia moglie mi ha guarito la prostatite grazie a un metodo

punto di vista economico per il Consorzio e altresì un momento importante fatto di grandi sfide e cambiamenti. Nei prossimi giorni faremo una scrupolosa ricognizione dell'esistente in ogni sua sfaccettatura. **Certamente, l'agroalimentare Made in Calabria rappresenta una certezza da cui partire per far crescere economia ed occupazione ma anche per tutelare l'ambiente, il territorio e la sicurezza dei cittadini che insieme ad assicurare la risorsa irrigua sono il primari compiti del Consorzio di Bonifica.**

[CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE](#)

[Consiglia 0](#)

[Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA



Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese: Manno annuncia licenziamenti

20 novembre 2015



Bonifiche: Ionio Catanzarese, avviati progetti per 17 milioni

30 novembre 2011



Consorzio di bonifica: Manno, varato intenso programma attività

30 settembre 2011



Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese: i lavori del Consiglio

24 novembre 2010



Lavoro: operai diga Melito da mesi disoccupati

28 ottobre 2010



Reg. Trib. Kr Nr. 1 del 08/05/2013
copyright © 2017 tutti i diritti sono riservati
[Clicca qui per la pubblicità](#)

Editore: CN24 Società Cooperativa
Via Pasquale Tassone, 2 | 88900 Crotona
P.I. 03378110799 | REA Kr 178225

[HOME](#) | [CALABRIA](#) | [CATANZARO](#) | [COSENZA](#) | [CROTONE](#) | [REGGIO CALABRIA](#) | [VIBO](#) | [EVENTI](#) | [VIDEO](#) | [RUBRICHE](#) | [CONTATTI](#) | [PUBBLICITÀ](#)



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia

& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Piacenza
/ Maltempo a Piacenza, attento monitoraggio in tutto il comprensorio

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▾ POLITICA **ECONOMIA** ▾ LAVORO CULTURA ▾ FOOD COMUNICATI ▾ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Mercoledì, 20 Novembre 2019 06:39

Maltempo a Piacenza, attento monitoraggio in tutto il comprensorio In evidenza

Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

Stampa | Email



1



 **coopservice**
integrated facility services

www.coopservice.it

**NOBILI****ALZA**

Piacenza, 19 settembre 2019 - Piogge intense e continue su tutto il territorio. Il personale tecnico e operativo del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** sta monitorando costantemente il comprensorio provinciale; 22 le persone che saranno reperibili questa notte. Ecco la sintesi della giornata odierna: tutti gli impianti idrovori sono in funzione; effettuato un intervento straordinario sulla rete dei canali a Castel San Giovanni; attivate 2 pompe idrovore in comune di Zerbio; diga del Molato al 93% della capacità di invaso mentre Mignano è al 16%.

Tanti i sopralluoghi e continui contatti con le amministrazioni comunali.

E' **Fausto Zermanni**, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza ad intervenire: *"La puntuale manutenzione dei canali, partita già nel periodo estivo, ci ha messo in un sistema di salvaguardia. Tra i vari sopralluoghi effettuati, siamo stati nel comune di Besenzone, che, sebbene sia in una delle porzioni più basse del territorio e, nonostante le incessanti piogge, ha presenti canali esempio di quanto una manutenzione costante sia efficace.*

Si verifica oggi ancora più urgente il realizzo dell'impianto di sollevamento di Soarza (progetto consortile già cantierabile) il cui beneficio ricadrebbe su tutta la zona drenando l'acqua in eccesso. Si segnala la presenza di eccessiva vegetazione ad alto fusto all'interno degli alvei che impedisce e rallenta il deflusso delle acque. Consapevoli della limitata disponibilità di risorse, crediamo che agire a prevenzione permetta un risparmio ben più ingente al sistema produttivo e civile. Tornando alla situazione delle piogge di queste ore ringrazio le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, la Prefettura e la Protezione Civile per la costante collaborazione".

A seguire la situazione del territorio.

Val Tidone

Apprensione nella bassa Val Tidone soprattutto nei Comune di Castel San Giovanni e di San Nicolò.

A Castel San Giovanni, nel pomeriggio, alcune piante sono cadute in un canale alzando in modo preoccupante il livello. Il personale del Consorzio, già presente sul territorio e in fase di attento monitoraggio, è prontamente intervenuto con mezzi propri riuscendo ad evitare l'erosione del corso d'acqua appena a monte del comune.

Per quanto riguarda San Nicolò è stato il sindaco Raffaele Veneziani a contattare il Consorzio su segnalazione di alcuni residenti preoccupati per l'innalzamento delle acque della cassa di espansione in Via Paul Harris e il conseguente allagamento del parco limitrofo; in questo caso però non è stato necessario l'intervento consortile in quanto l'inondazione del parco è voluta e utile proprio come polmone per il deflusso delle acque a protezione del quartiere.

In funzione anche l'impianto di Casino Boschi (Sarmato) con paratoie chiuse per evitare il rigurgito del Po e pompe accese per il deflusso delle acque in arrivo da monte verso il grande fiume.

Città di Piacenza e fascia costiera del Po

Po in aumento.

In funzione tutti gli impianti idrovori situati lungo la fascia costiera del fiume a difesa dei territori

limitrofi: Finarda per la città di Piacenza, Armalunga per la zona suburbana e Braciforti di Fossadello per Caorso.
Intensificato il funzionamento dell'impianto di Zerbio (Caorso) per la piena del Nure.
Sempre a Zerbio accese anche due pompe idrovore di cui una sta scaricando in Chiavenna e l'altra in Nure.
Sulla città di Piacenza da ieri alle 16 a stasera alle 19.30 piovuti 43 millimetri di pioggia.

Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone)

Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 500 mila metri cubi pari al 16% di capacità di invaso mentre alla diga del Molato il volume è di circa 5 milioni e 800 mila metri cubi pari al 93% della quota autorizzata.

Zona montana

Sotto continuo monitoraggio.

Publicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Tag: #Territorio Piacenza #Consorzio Bonifica Piacenza #maltempo #Prima Pagina

Ultimi da Consorzio di Bonifica di Piacenza

- Comuni e Consorzio insieme per la nostra montagna
- Farini, interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico (terminati e in fase di avvio)
- Terminati i lavori di regimazione idraulica a Pianello V. T.
- Anche il Consorzio di Bonifica partecipa a lo non rischio
- L'associazione il Grumo all'Aula Blu sul Trebbia

Articoli correlati (da tag)

- Il 43esimo premio internazionale "Sport Civiltà" trasmesso anche su RAI Sport. Le Foto in Sport Emilia



- Lattiero caseario. Il grana padano ha arrestato la discesa, non così per il "parmigiano" in Agroalimentare Emilia



- Sugar Tax, un'aberrazione che crea un doppio danno alla filiera agroalimentare italiana in Comunicati Economia Emilia



- In Oncoematologia pediatrica, Noi per Loro e Giocamico completano il salottino per bambini e adolescenti in Cronaca Parma



- Da tutta la provincia in autobus all'opera con il nuovo OperaBus in Comunicati istituzionali Reggio Emilia



SelAction Talent Finder

Viale Isonzo 72, 42121 Reggio Emilia

Ci troviamo all'interno del **Business Center** con parcheggio annesso.

Tel. +39.0522.514311

info[at]selaction.it



Altro in questa categoria: « Comuni e Consorzio insieme per la nostra montagna

[Torna in alto](#)

Ti stiamo



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +11°C 

AGGIORNATO ALLE 20:10 - 19 NOVEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

GAZZETTA DI REGGIO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

[Reggio Emilia](#)

[Correggio](#)

[Guastalla](#)

[Scandiano](#)

[Montecchio Emilia](#)

[Tutti i comuni](#) ▾

[Cerca](#)



[Reggio](#) » [Cronaca](#)

Taglio per alleggerire la portata della piena del Dugal Grande



Bonifiche impegnate nel monitoraggio costante della tenuta degli argini nella rete dei corsi d'acqua di tutta la pianura

M.P.

20 NOVEMBRE 2019



GUASTALLA. Le precipitazioni intese degli ultimi giorni e le previsioni di altra pioggia fanno guardare con attenzione al sistema idraulico della pianura. Il consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga in Destra Po" sta affrontando una situazione complessa, da monte a valle, per pompare i 60 millimetri di pioggia caduti nell'ultimo fine settimana dai 55mila ettari di terreni situati tra le province di Mantova, Modena e Reggio. Al lavoro sulle 24 ore ci sono 20 uomini. Inoltre domenica è stato praticato un taglio marginale per alleggerire la piena del canale Dugal Grande a Guastalla. Le vasche di laminazione, come quella in località San Giacomo, hanno dimostrato efficienza nel ridurre il deflusso delle acque verso le zone più basse, senza creare problemi ai centri abitati. Il personale del Consorzio ha costantemente sorvegliato la situazione in collaborazione con la Protezione civile di Guastalla.

Ada Giorgi, presidente del consorzio, ieri era a Moglia nel Mantovano per una riunione con i vari tecnici e dove è in funzione l'impianto di pompaggio. «Stiamo gestendo, da monte a valle una complessa situazione - ha detto Giorgi - Bisogna far defluire l'acqua secondo modalità precise per non creare disagi o improvvisi allagamenti. Le pompe dell'impianto di Moglia stanno funzionando a pieno regime. Purtroppo sta piovendo ancora e questo rischia di aggravare una situazione, già di

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Reggio Emilia, bullismo e rapina in via Pansa: perizia psichiatrica sulla giovane imputata

Tiziano Soresina

Maltempo, la statale 63 chiusa al Cerreto per uno smottamento

"Non si Lega", la protesta delle sardine arriva anche a Reggio Emilia

[NOI GAZZETTA DI REGGIO](#)



E voi, come lo preparate? Con la Gazzetta il questionario per individuare il vero cappelletto reggiano

Aste Giudiziarie

per sé stessa critica». In azione nella rete di competenza anche gli operatori del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con tutto il personale. —

M.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Appartamenti Via P. Giardini n.217 - 124500



Appartamenti Via P. Giardini n.217 - 97000

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio



Necrologie

Vasco Torreggiani

Reggio Emilia, 20 novembre 2019



Anna Teneggi

Cadé di Reggio Emilia, 20 novembre 2019



Antonio Manzini

Castelnovo di sotto, 19 novembre 2019



Giuseppe Gatti

Cavriago, 20 novembre 2019



Luisa Bertolotti

Albinea, 17 novembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



IlDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotono Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca



IL DISPACCIO

Cosenza



Crosia (Cs), Valle del Trionto: al via i lavori della centrale idroelettrica

Tweet

Una delle più grandi centrali idroelettriche della Calabria, con una produzione annua di 40mila Megawatt e prevede un investimento di 32milioni di euro. Sorgerà nei prossimi mesi nella Valle del Trionto grazie ad un programma di interventi per il miglioramento delle capacità idrauliche dello storico fiume che scorre tra la Sila e la costa ionica, proposto in project financing dal Consorzio di Bonifica Jonio cosentino. Il progetto è stato presentato ieri sera (martedì 19 novembre) durante l'incontro dal tema "Dalle bonifiche ai servizi all'agricoltura – il ruolo del Consorzio di Bonifica", tenutosi nella sala consiliare della delegazione comunale di Crosia Mirto, promosso dall'Amministrazione comunale di Crosia in collaborazione con l'ente consortile ed in partnership con Coldiretti Calabria.

«Un'opera utile – ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica bacini dello ionico cosentino, Franco Blaiotta – dalla triplice valenza, che consentirà di sostenere la campagna globale per la produzione di energia pulita, che porterà sul territorio un investimento economico importante di oltre 30milioni di euro e che, aspetto per noi importante e strategico, ci consentirà di avere una nuova e più importante capacità di acqua idropotabile da mettere a disposizione delle utenze domestiche ed in esercizio per l'agricoltura. Non solo, l'opera di ingegnerizzazione idraulica ci consentirà, nei tratti che saranno attraversati dalla canalizzazione per la produzione di energia elettrica, e quindi da località Puntadura nel comune di Longobucco e fino a località Pantano tra i comuni di Corigliano-Rossano e Crosia, di provvedere ad una riqualificazione ambientale del fiume Trionto. Il progetto – ha aggiunto Blaiotta – sarà realizzato con la formula del project financing in collaborazione con il concessionario privato».

Da 1 web Contenuti Sponsorizzati

UNIVERSITA' TELEMATICA

6 FACOLTÀ
 30 CORSI DI LAUREA

- ECONOMIA
- GIURISPRUDENZA
- SCIENZE DELLA FORMAZIONE
- SCIENZE POLITICHE
- INGEGNERIA
- PSICOLOGIA

800.34.66.40

Scopri di più

www.centrostudicarbone.it

Messaggio pubblicitario.

XME CONTO GRATIS PER GLI UNDER 35

CARTA DI CREDITO CON L'IMPOSTA SULLA RENDITA CONTRO IL DOPO CONTO DA SITO E APP. INTESA SANPAOLO

Tribunale di Reggio Calabria Ministero della Giustizia

Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria

Antifurto Verisure speciale Black...
 Antifurto Verisure

Il Dispaccio - Così Scopelliti avrebbe consegnato la...

«Si tratta – ha aggiunto il sindaco di Crosia, Antonio Russo – della riqualificazione di una vecchia opera incompiuta che per decenni ha deturpato il territorio della Valle del Trionto e che, oggi, attraverso questo nuovo investimento consentirà di contribuire alla cosiddetta svolta green ma soprattutto di dare risposta alla forte richiesta d'acqua che abbiamo nelle utenze domestiche ma soprattutto al mondo dell'agricoltura. E siamo soddisfatti del fatto – ha detto ancora il primo cittadino – che questo progetto porti la firma del Consorzio di Bonifica perché per anni questo ente si è trovato a non garantire sempre e con puntualità i servizi richiesti e pagati dagli utenti agricoli del territorio. Che, invece, con l'intervento strutturale che si andrà a realizzare avranno finalmente una più congrua portata d'acqua da poter utilizzare per la valorizzazione delle loro colture».

All'incontro sono intervenuti anche il progettista dell'opera, Alberto Voltolina, il direttore generale dell'ente consortile, Maria De Filpo, i sindaci di Caloveto e Cropalati, Umberto Mazza e Luigi Lettieri, ed il presidente di Coldiretti Corigliano-Rossano, Antonello Fonsi.

© Ufficio stampa e comunicazione istituzionale Comune di Crosia



Creato Mercoledì, 20 Novembre 2019 14:46

Ti potrebbe interessare



Brucia il Grasso Mentre Dormi: e Ricevi la Guida Gratuita
 SuisseLab



- Mer 20.11.2019 | 14:46
Crosia (Cs), Valle del Trionto: al via i lavori della centrale idroelettrica
- Mer 20.11.2019 | 14:43
Motta San Giovanni (RC), contributi per sistemazione strade interpoderali: il 21 novembre incontro pubblico
- Mer 20.11.2019 | 14:39
Arresti per droga e armi nel Gargano: gli affari si facevano con la 'ndrangheta
- Mer 20.11.2019 | 14:23
Cassano (Cs): avviata la derattizzazione straordinaria
- Mer 20.11.2019 | 14:22
Lamezia Terme (Cz), il 21 novembre l'iniziativa pubblica "Le donne si raccontano..."
- Mer 20.11.2019 | 14:21
Santa Severina (Kr), #AdessoBasta: i medici di famiglia in piazza
- Mer 20.11.2019 | 14:20
Reggio, il 22 novembre il Rhegium Julii consegnerà alla biblioteca della casa circondariale "G. Panzera"alcuni libri
- Mer 20.11.2019 | 13:29
Vono: "Il 23 novembre





"IL BOSCO A SCUOLA" A MANFREDONIA NELLA GIORNATA NAZIONALE DELL'ALBERO 2019

Nov 20, 2019 Attualità, Eventi, Giovani 0

LIKE

Home > Attualità > "Il bosco a scuola" a Manfredonia nella Giornata Nazionale dell'Albero 2019



"Il bosco a scuola" a Manfredonia nella Giornata Nazionale dell'Albero 2019:

Prima esperienza in Puglia: 100 alberi piantati nel cortile dell'I.C. San Giovanni Bosco di Manfredonia

Dalla pulizia della Scuola alla piantumazione: alunni in prima linea per una scuola più verde

Nasce il Parco Giardino in memoria di "Anna Tria" nella scuola

L'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" di Manfredonia celebra la Giornata Nazionale degli Alberi 2019 piantando nel cortile della scuola oltre 100 piantine forestali donate dall'ARIF Puglia e dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano dando vita al primo "Bosco a Scuola" della Regione Puglia.

Nel cortile della scuola, il 21 Novembre p.v. alle ore 9.00 gli alunni, coordinati dal D.S. Filippo Quitadamo, dal corpo docente e da alcuni CS, metteranno a dimora le piantine per creare il primo "Parco

Cerca hotel e altro...

Destinazione

per es. città, regione, quartiere o hotel specifico

Data del Check-in

Data del Check-out

20

Nov 2019

21

Nov 2019

Cerca

Booking.com



Giardino Didattico" in una scuola pubblica.

"L'idea di ampliare lo spazio verde e creare un bosco didattico all'interno dei cortili della Primaria e dell'infanzia Scaloria—spiega il D.S. Quitadamo –rappresenta la seconda fase di un percorso iniziato nel 2017 con la prima iniziativa di rimboschimento in collaborazione con Rotary Club di Manfredonia, nell'ambito dell'adesione alla rete regionale Service learning e ultimamente alla rete provinciale Scuole Green, per accentuare il suo ruolo di presidio educativo e sociale, rafforzare il suo valore sociale e implementare le competenze di cittadinanza attiva e sostenibile degli alunni,educandoli concretamente al rispetto per l'ambiente,bene comune, che si inserisce nell'attività formativa".

È il primo caso in Puglia di una scuola che crea due parchigiardino nel proprio cortile (di cui il 1° del 2017 con Rotary Club intitolato a Paul Harris, frutteto nel lato est del cortile) delegando la cura del verde e degli spazi al senso di responsabilità dei docenti, dei CS e degli alunni, grazie alla collaborazione istituzionale con il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano e con l'ARIF Puglia, Agenzia Regionale per le attività Irrighe e Forestali, che hanno messo a disposizione le piante da mettere a dimora mediante un'apposita convenzione con la scuola.

"Il progetto di una scuola con il Parco Giardino si colloca in un progetto più ampio nell'ambito delle reti di scuole Servicelearning e di scuole Green, educando i giovanissimi alla cura dell'ambiente e a coltivare sistemi sostenibili (Agenda 2030): l'impianto di irrigazione sarà realizzato con bottiglie di plastica riciclate nell'ottica di sviluppare i valori dell'economia circolare e coltivare soluzioni innovative.

"È una opportunità per tutti la creazione e il mantenimento di un bosco a scuola attraverso la collaborazione istituzionale – precisa Giovanni Terrenzio, presidente del Consorzio di Bonifica – in maniera costruttiva per rafforzare i legami tra territorio, istituzione ed abitanti: nel caso della collaborazione con la scuola San Giovanni Bosco, di Manfredonia, abbiamo inteso dimostrare che si può valorizzare ogni spazio a cominciare dalla scuola, contribuendo alla crescita della coscienza civica ed ambientale sin dall'infanzia".

"Il bosco a scuola" è la naturale evoluzione del progetto "Chi semina raccoglie" elaborato dalla compianta ed amatissima Maestra Anna Tria a cui sarà intitolato nello stesso cortile, lato sud-ovest, il 2°Parco Giardino Didattico a Scuola, realizzando il primo bosco nella



"Cetto c'è, senzadubbiamente" al Cinema San Michele

Nov 19, 2019



Il tesoro trovato nella masseria del nobile Capparelli

Nov 19, 2019



"Il bosco a scuola" a Manfredonia nella Giornata Nazionale dell'Albero 2019

Nov 20, 2019



CRIMINALITÀ

Alba di arresti, blitz contro il "clan dei montanari"

Nov 20, 2019



ATTUALITÀ EVENTI

Nell'Ospedale di Padre Pio un'ambasciata del parlamento della legalità internazionale

Nov 20, 2019



POLITICA

Anci, Campo: "L'acclamazione di Decaro inorgogliesce i pugliesi. Per nulla scontata la sua rielezione nell'attuale clima politico e culturale"

Nov 19, 2019

scuola della Regione Puglia.

Premessa educativa del progetto è stata l'iniziativa del DS con alcune classi di ripulire insieme il cortile da rifiuti (carte, plastica, vetro), nell'ambito della raccolta differenziata praticata dalle classi dell'Istituto.

Il Dirigente scolastico, inoltre, illustra *missione, visione, valori che sottendono questa iniziativa, come altre, intraprese dall'IC SGB, partendo dal diritto inderogabile dell'alunno a ricevere un'educazione autentica e un'istruzione per una cittadinanza attiva, responsabile e sostenibile, commisurata ai suoi modi e ritmi di apprendimento, per cui i principi educativi cui l'Istituto si impegna a far costante riferimento sono:*

- *rispetto e cura pedagogica dell'alunno come persona, al fine di realizzare lo sviluppo integrale e armonico della sua personalità;*
- *funzione educativa dell'esempio, per far sì che i principi di reciprocità, tolleranza, convivenza democratica, solidarietà, non siano semplicemente comunicati dall'adulto, ma dallo stesso concretamente praticati nel contesto della relazione educativa;*
- *atteggiamento di ricerca, come modalità per costruirsi una propria interpretazione aperta al confronto e alla rielaborazione critica;*
- *educazione all'impegno e al senso di responsabilità, per progettare la propria esistenza nella massima libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto verso l'ambiente, se stesso e gli altri;*
- *rilevanza del gruppo come struttura elementare della socializzazione, in cui la discussione e il confronto favoriscono non solo lo sviluppo cognitivo, sociale, emotivo e affettivo. Nella ratio di una scuola che vuole essere realmente formativa, il ruolo dell'insegnante diventa quella di un operatore esperto nell'individuazione delle peculiarità, dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ciascun alunno, al fine di renderlo competente, cioè in grado di utilizzare praticamente i vari contenuti di apprendimento. La vision dell'IC SGB mira a creare un'autentica alleanza educativa capace di rispondere alle sfide dei nuovi saperi e della loro gestione, dei diritti sociali e civili fondamentali, delle problematiche etiche e culturali. Essa disegna una scuola che diviene cantiere di cittadinanza attiva. La naturale declinazione di quanto indicato nella vision si traduce in una serie complessa di azioni che costituiscono la mission della nostra scuola: formazione docenti; educazione e cultura della persona, accoglienza interculturale; diversità, inclusione, servizio; didattica scolastica attiva, partecipativa, collaborativa; qualità del curricolo ed essenzialità dei saperi; innovazione tecnologica ed educazione digitale; cultura della valutazione; amore per la biodiversità.*

Per approfondimenti:

- **Progetto di rimboschimento 2017 nel Cortile IC SGB; servizio**



GUERRA
Sistemi

SISTEMI TOUCH
Per Bar e Ristoranti
Registratori di Cassa

Attrezzature per
Negozii e Uffici

TEL. 0884.586791
VIA FEUDO DELLO PAGLIA 15, MANFREDONIA

SEGUICI SU FACEBOOK



IIsipontino Net
29.846 "Mi piace"

Mi piace Scopri di più

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +11°C 

AGGIORNATO ALLE 16:52 - 19 NOVEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

GROSSETO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Grosseto » Cronaca

«Una piena da record per tutti i fiumi» Continua a piovere e resta l'allerta gialla



L'ingegnere Tassi (Consorzio bonifica): «I consolidamenti arginali fatti dal 2010 hanno garantito una buona tenuta»

Gabriele Baldanzi ; Altri servizi alle pagine 2-3

20 NOVEMBRE 2019

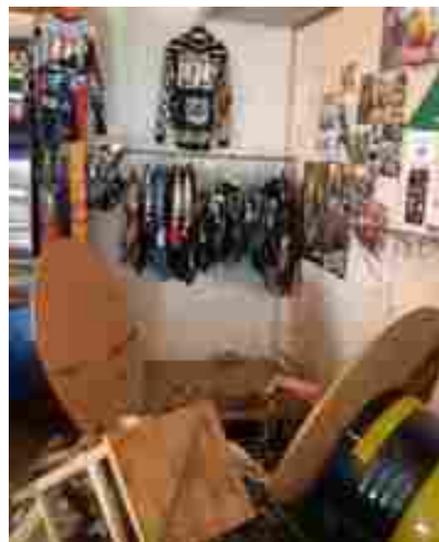


Il giorno dopo l'emergenza maltempo, la Maremma si scopre ancora intrisa di acqua, fango e polemiche. Quelle sulle partite rinviate, sugli uffici pubblici chiusi, sulle modalità di evacuazione di alcuni quartieri. Ma soprattutto resta l'allerta - codice giallo - per il sovraccarico del reticolo idraulico e per la pioggia che continuerà a cadere anche oggi. Ancora chiuse alcune strade, riaprono invece le scuole, anche se alcune hanno subito danni da infiltrazioni. L'ordinanza che impediva ai residenti nella zona rossa di restare nelle case è stata revocata nelle prime ore di ieri.

Della ricognizione sui territori interessati dal maltempo, *Il Tirreno* ne ha parlato con l'ingegner **Massimo Tassi**, responsabile dell'area lavori del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud. Tassi è un tecnico, ha grande esperienza nella gestione delle piene di tutti i corsi d'acqua della provincia ed è considerato il "super esperto" dell'Ombrone.

Perché stavolta è stato diverso l'approccio alla piena dell'Ombrone, all'emergenza? Cosa ha spaventato la protezione civile e il sindaco più che in passato, al punto da comandare l'evacuazione di alcuni quartieri?

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Il fiume Orcia devasta il crossodromo: "Troppi danni, siamo costretti a chiudere"

Fiora Bonelli

Danni alla strada per le Cascatelle di Saturnia, ma le vasche sono a posto

Ivana Agostini

Nei **Il Cicalino entra in Bonifiche Ferraresi, il colosso italiano dell'agroalimentare**

Giulia Sili

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)

«Io mi occupo di idraulica e non di protezione civile, ma credo che la situazione creatasi domenica richiedesse quella misura. La quantità di pioggia caduta in un'area molto ampia ha reso la portata del fiume difficile da leggere. Sull'Ombone, infatti, si riversano altri corsi d'acqua e non tutti vengono misurati. L'aver superato i 10 metri a Buonconvento, aver toccato la soglia degli 8,64 a Sasso d'Ombrone e infine i 7,40 al Berrettino (il record degli ultimi venti anni è 7,51) ha accentuato le preoccupazioni. In questi casi ci sono dei protocolli e vanno seguiti. Punto».

Che situazione abbiamo adesso (*ieri sera*)?

«Sta piovendo, continuerà a farlo, ma è un quadro in via di normalizzazione. Per quanto riguarda la piena transitata sull'Ombrone, al momento non si segnalano criticità. I consolidamenti arginali realizzati dal 2010 a oggi hanno garantito una buona tenuta. Ovviamente in idraulica il rischio zero non esiste. Nella zona a monte della città di Grosseto abbiamo avuto segnalazioni di interventi da svolgere con urgenza sul cosiddetto reticolo idraulico secondario».

Dagli idrometri risulta che la portata dell'Albegna è stata addirittura superiore a quella del 2012. È così?

«Esatto. È stato un notevole stress test per i lavori che abbiamo effettuato. Abbiamo registrato alcune esondazioni episodiche nel reticolo secondario, ma senza particolari danni. La zona di Albinia, la più antropizzata, non ha subito danni anche a fronte dell'esondazione del fiume verso l'argine remoto. Ovviamente qui serve completare i lavori».

E il Bruna?

«Anche sul Bruna e sui suoi affluenti il Consorzio ha lavorato tanto negli ultimi anni. A noi non risultano problemi e riteniamo che sia dipeso dagli interventi compiuti».

Altri servizi alle pagine 2-3

Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato

Eventi

motivAZIONI: incontri al Polo tecnologico di Navacchio (20 novembre)

MotivAZIONI, storie di innovazione e passione

Aste Giudiziarie



Cecina - 75000



Livorno Via Varese n. 6/7 - 358594

Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto



Necrologie

Marco Costagliola

Monte argentario, 19 novembre 2019



Benzio Corrado

Masserano, 20 novembre 2019



Stelio Posar

Livorno, 20 novembre 2019



Benzio Corrado

Livorno, 19 novembre 2019



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



f **METEO:** +13°C

AGGIORNATO ALLE 19:46 - 19 NOVEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

MASSA-CARRARA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Massa » Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Passeggiate serali nelle strade di Stadano per prevenire i furti

Gianluca Uberti

20 NOVEMBRE 2019



aulla. Ronde o passeggiate per la sicurezza che dir si vogliono, un altro furto ha scatenato la reazione degli abitanti della piccola frazione aullese di Stadano, i quali si sono organizzati e presidiano il territorio, sia in macchina che a piedi, dalla serata di venerdì. Infatti, dopo i cinque furti in tre ore, dalle 16 alle 19, nella giornata di martedì scorso, la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'ennesimo tentato furto, questa volta venerdì. I soliti ignoti hanno atteso che il proprietario della casa uscisse per agire, a riprova del fatto che, evidentemente, ci sono occhi inquietanti e nascosti nell'ombra che controllano le mosse degli abitanti, per poi mettere a segno il colpo in relativa tranquillità. Questa volta gli è andata male: la casa non era vuota, visto che il proprietario aveva ricevuto la visita inattesa di un parente, rimasto in casa da solo, il quale si è trovato faccia a faccia con il ladro, ma ha avuto il tempo soltanto di vederlo fuggire verso un'auto che lo attendeva in strada. Subito partiva la denuncia del proprietario, quindi una pattuglia dei carabinieri nella serata si metteva sul ponte di accesso alla frazione per controllare chi entrava e chi usciva. E anche ieri l'altro gli uomini in divisa non mancavano di fare sentire la loro presenza. Rimane il fatto che gli abitanti proseguono nelle loro passeggiate per fare sentire il fiato sul collo a eventuali malintenzionati. Non a caso, domenica mattina si sono incontrati per fare il punto della situazione e ieri hanno messo gli occhi su due persone a piedi, mai viste prima nella frazione, poi rivelatesi essere due operai del Consorzio di Bonifica. Il tutto mentre proseguirebbe l'attività di spaccio di stupefacenti alla luce del sole. Non a caso, la gente a Stadano lamenta un inedito via vai di macchine non appartenenti a persone che vivono nella frazione. Come anche ci si chiederebbe che aiuto stia dando, nell'individuare i criminali, la telecamera posta a Isola di Stadano, all'ingresso della frazione. Tutti dilemmi che non fanno dormire sonni tranquilli e che hanno spinto l'associazione Stadano Bonaparte, presieduta da **Luca Venturini**, a redigere e inviare una lettera al sindaco di Aulla **Roberto Valettini**, ai vigili urbani di Aulla e ai carabinieri di Pontremoli. Ecco il testo della missiva: "In relazione ai numerosi eventi criminali che, ultimamente, stanno interessando la frazione di Stadano, si richiede un incontro urgente per valutare le azioni da intraprendere per tutelare l'incolumità degli abitanti e disincentivare il proliferare di tali fenomeni". —

Gianluca Uberti

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Operai, migranti e bambini usano l'acqua avvelenata di falda

Libero Red Dolce

Noi Parcheggio del Noa, caos all'ingresso con la sosta breve che è un vero salasso

Luca Signorini

«Politeama di Carrara: il pilastro b4 non crollò, fu un cedimento»

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato

Eventi

motivAZIONI: incontri al Polo tecnologico di Navacchio (20 novembre)

MotivAZIONI, storie di innovazione e passione

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t i METEO: +9°C

ABBONATI

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Regione

Il Nord Ovest e il Sulcis le zone più a rischio



Le scorte non sono ottimali per via di un consumo altissimo durante la stagione irrigua

20 NOVEMBRE 2019



SASSARI. L'ultimo periodo di siccità da allarme rosso - con restrizioni nell'erogazione idrica alle case - risale alla primavera del 2017. Una situazione molto grave che colpisce in particolare il Sassarese: gravissimi danni alle colture, per via dell'irrigazione sospesa o limitata, pesantissimi disagi per gli utenti per colpa dell'acqua rilasciata con il contagocce dai rubinetti delle case. Molti bacini erano a secco: dal Bidighinzu al Cuga al Monte Lerno, con valori di riempimento ai minimi storici. Non accadeva da molti anni ma non era stata di certo una novità assoluta, considerato che «negli anni 90 e nei primi anni 2000 la situazione da bollino rosso si verificava spesso», dice Paolo Botti. Dal 2017 in poi, invece, non è più accaduto: non perché non ci siano state situazioni di criticità ma perché sono stati perfezionati i sistemi di connessione tra gli invasi. Il principio è quello dei vasi comunicanti:

ORA IN HOMEPAGE



Champions League, una grandissima Dinamo espugna il campo dell'Unet Holon

Infettivologhe assunte in Neurologia, il tribunale condanna l'ospedale di Oristano

Il Papa scrive al malato di Sla di Oristano

Necrologie

Maria Efsia Secchi

Bono, 18 novembre 2019



Veronica Solinas

Ozieri, 17 novembre 2019



l'acqua viene trasferita da un bacino all'altro così da garantire un livello sufficiente ovunque. Succede nel Nord Ovest, dove «il Bidighinzu è interconnesso con il Temo che a sua volta è connesso con il Cuga. Per questo, anche in caso di periodi particolarmente siccitosi – spiega Botti – sono escluse restrizioni nell'erogazione del potabile». Restano salve invece tutte le altre: acqua ridotta per le campagne e divieto di sprechi (per esempio lavaggio dell'auto o irrigazione con acqua di rete di giardini privati). In questo momento nell'isola la situazione generale è buona, in alcuni casi ottima: per esempio nel bacino del Liscia e del Cedrino, dove l'indicatore di stato brilla di luce verde. Ma da altre parti va molto peggio. A Maccheronis, per esempio, dove però la riduzione del volume invasato è una scelta strategica legata a questioni di sicurezza. E poi nel bacino nord Occidentale, dove l'indicatore di stato al 31 ottobre 2019 era arancione, indicava cioè il livello di pericolo. E poi nel Sulcis, nel bacino dell'Alto Cixerri, connesso con quello del Fluemdosia: «Qui il grado di riempimento degli invasi è inferiore a quello che ci aspetterebbe in questo periodo situazione – spiega Botti – probabilmente per via di un consumo d'acqua più alto durante la stagione irrigua. Una situazione da monitorare, al centro della riunione di giovedì scorso del tavolo tecnico con con Enas Abbanoa e Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale». (si. sa.)

Tavera Giovanna

Ittiri, 19 novembre 2019



Deriu Tonino

Budduso', 18 novembre 2019



Bruno Pistidda

Sassari, 19 novembre 2019



Piacenza Maria Concetta

Sassari, 19 novembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

DBInformation SpA. - Sede Legale Viale Giulio Richard 1/a - 20143 Milano - Capitale Sociale Euro 120.000,00 i.v. - R.E.A. Milano n. 1280714 - Registro Imprese di Milano n. 09293820156 - CF e Partita IVA 09293820156.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +9°C 

AGGIORNATO ALLE 22:17 - 19 NOVEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo Tutti i comuni ▾ Cerca 

Udine » Cronaca

«Ravedis ha salvato la pianura pordenonese e con la diga di Redona la città sarebbe protetta»



L'ultimo invaso realizzato ha la funzione di laminazione, gli altri no «Le strutture sono gestite da privati, che hanno in mano i contratti»

enri lisetto

20 NOVEMBRE 2019



IL FUTURO

enri lisetto

C'è qualcosa, dal punto di vista strutturale, che si può ancora fare per evitare la situazione di questi giorni o dovremo abituarci a subirla periodicamente? La soluzione sta nel mezzo.

La diga di Ravedis ha risolto una gran mole di problemi a valle, quanto ad allagamenti e piene generate dal Cellina. Perché l'infrastruttura, dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna e in caso di maltempo in accordo con la protezione civile regionale, svolge una funzione preminente di laminazione e solo in parte per l'agricoltura.

Diversa è la questione delle tre infrastrutture in Val Tramontina che regolano i flussi d'acqua del Meduna. Sono gestite da Edison (così come la diga di Barcis) con contratto di concessione. Non svolgono una funzione di laminazione delle piene bensì di produzione di energia elettrica e irrigua. Gli invasi di Redona, Ponte Racli e Cà Zul, spiegano dalla protezione civile, di norma vengono svuotati tra settembre e

ORA IN HOMEPAGE



Piogge intense sul Friuli, in dodici ore a Udine caduti 90 millimetri e 100 a Lignano

Piove e l'ospedale di Udine va sott'acqua

Noi Scirocco e piogge: nella Bassa e a Pordenone una nuova allerta, litorale flagellato

Oscar d'Agostino

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Viaggio a Palmanova: museo multimediale e congressi per valorizzare la città Unesco

Monica Del Mondo

Eventi



THE MUSICAL BOX - GENESIS TRIBUTE

NoiMv Concerti e Spettacoli

Aste Giudiziarie

gennaio. Se si riempiono a causa delle condizioni meteo, sfiorano (ovvero l'acqua tracima) e non possono essere svuotati velocemente come quello di Ravedis. Insomma, per poter svolgere la funzione di laminazione, dovrebbero essere dotati di scarichi di fondo più ampi degli attuali.

La questione è all'ordine del giorno della "commissione De Marchi" da decenni. «Questi interventi metterebbero in sicurezza definitivamente Pordenone», dice Cristina Amirante, assessore all'urbanistica e ingegnere. Ma chi si accolla la spesa?

Per il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, che ieri mattina ha eseguito un sopralluogo in elicottero nelle zone alluvionate con il direttore regionale della protezione civile Amedeo Aristei, il corretto funzionamento della diga di Ravedis è stato di fondamentale importanza per la gestione della crisi. «Sicuramente - ha detto - l'ottimale svasamento portato avanti con i colleghi del Veneto si è rivelato vincente e ha prodotto risultati positivi». Per quanto riguarda gli altri invasi del Pordenonese, ha posto in risalto la necessità di affrontare dei ragionamenti che partano da una precisa preconditione, ossia la tutela dell'incolumità delle persone. Facendo riferimento a quanto previsto dagli studi e dalle soluzioni individuate una trentina d'anni fa, ha ricordato la difficoltà nell'andare a discutere oggi la revisione di contratti già in vigore. «Tuttavia le condizioni di sicurezza devono imporci la necessità di dover comunque intervenire. La ex statale 251, seppur per tempi inferiori rispetto al passato, è stata interrotta perché la sede stradale era allagata. La zona del lago di Barcis sarà soggetta a importanti sghiaamenti a partire da metà dicembre. Ma è importante evidenziare che le condizioni di gestione della concessione dei bacini artificiali sono difficili da cambiare. Cercheremo comunque di far valere tutta la nostra forza in considerazione del fatto che stiamo parlando della sicurezza e della mobilità delle persone».

Il vicegovernatore ha anticipato che nel 2020 la Regione «ha programmato di inserire in bilancio circa 100 milioni di euro destinati a finanziare una serie di interventi in quelle zone che necessitano di opere e apparecchiature per affrontare situazioni di crisi. Queste risorse vanno a sommarsi a tutti gli investimenti che la Regione ha compiuto nel tempo, senza i quali la conta dei danni sarebbe stata certamente molto superiore».

A Pordenone città, infine, sono pronti progetti per decine di migliaia di mila euro. Si tratta dell'implementazione delle opere di protezione idrica a Vallenoncello: tre sgrigliatori per altrettanti impianti «richiesti più volte», per un totale di circa 380 mila euro. Sono stati esclusi dai finanziamenti Vaia, ma il prossimo anno, assicura Riccardi, arriveranno.

«A nord di Pordenone - dicono il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Cristina Amirante - si allagano le strade, come in via delle Villotte». La protezione civile ha



Appartamenti Trieste via San Spiridione 12 - 173000



Martignacco via Spilimbergo - 1463000

Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto
Tribunale di Udine

Necrologie

Marino Facile

Tavagnacco, 19 novembre 2019



Rosina Bulfone

Tavagnacco, 19 novembre 2019



Marino Puntel

Tolmezzo, 18 novembre 2019



Giorgina Manganaro

Udine, 18 novembre 2019



Comuzzo Franco

Milano, 20 novembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

stanziato 1,6 milioni per realizzare un canale a nord della Pontebbana: i lavori verranno eseguiti il prossimo anno. Il Comune ha presentato richieste per altri 250 mila euro di altri lavori perché a nord mancano le reti fognarie e quindi non ci sono drenaggi per l'acqua piovana che resta in strada e forma un canale.

Pordenone, infine, non si allaga perché, dopo la drammatica alluvione del 2002, sono stati eseguiti molti lavori di messa in sicurezza del territorio. —

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Lodi Tavazzi Catenago



Cinisello Balsamo dante alighieri 1375 mq,

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)



Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

GEDI NEWS NETWORK

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

mercoledì, Novembre 20, 2019

Ultimo: Polizia Locale di San Severo intensifica i controlli per l'abbandono di rifiuti



HOME CRONACA ATTUALITÀ TURISMO CULTURA EVENTI SPORT ITINERARI ED AGROALIMENTARE CONTATTI 🔍



BASILICATA
today
 Informazioni turistiche su escursioni in Basilicata, prenotazioni hotel, case vacanza, b&b, affittacamere, ristoranti, agriturismo.
 Info. 329.1750151 - email: basilicatoday@libero.it
 SEGUICI SU FACEBOOK



Basilicata Basilicata Cronaca Politica Primo_Piano

Maltempo in Basilicata, parte la conta dei danni nel Metapontino

📅 20/11/2019 👤 REDAZIONE 💬 0 Commenti 🏷️ #Danni, #maltempo, #metapontino

📊 Visite Articolo: 18

Al via nel Metapontino, la conta dei danni provocati dall' ondata di maltempo dei giorni scorsi, ai fini della richiesta dello stato di calamità. **Enrico Mascia**, sindaco di Policoro: " La nostra amministrazione comunale ha provveduto ad emanare la delibera con dichiarazione dello stato di calamità, per gli ingenti danni subiti dal comparto agricolo, edifici pubblici e urgente messa in sicurezza del patrimonio arboreo. Abbiamo allertato nei giorni scorsi, la Protezione Civile ed il

Consorzio di Bonifica. Attendiamo, prosegue il primo cittadino, un tempestivo intervento da parte del Governo italiano e della Regione Basilicata- La stima provvisoria dei danni subiti dal nostro comune, supera gli otto milioni di euro”.

A Scanzano Jonico, il consigliere comunale **Claudio Scarnato** di Scanzano Conta evidenzia i gravi danni subiti nel suo comune dalle produzioni agricole e suggerisce una modifica della legge 102 che prevede il rimborso sui danni causati al frutto e non alle strutture, insieme alla revisione della sottomisura 5,1 del PSR, per i contributi alle aziende colpite da gravi calamità.

Il presidente della provincia di Matera, **Piero Marrese** ha invitato i sindaci della provincia materana ad eseguire ricognizioni sui territori colpiti dalle avversità meteorologiche ed ha avviato l'iter amministrativo per la calamità naturale e lo stato di emergenza nazionale. I danni provvisori stimati dalla Provincia di Matera, si aggirano sui tredici milioni di euro.

Lidia Lavecchia

Gaetano Vitelli



← **Operatori sanitari dell'ospedale di Galatina aggrediti da un paziente**

Potrebbe anche interessarti

Tricarico, Giordano (Ugl): "Sull'immigrazione il territorio ha ragione"
 15/11/2016 0

Si ribella ai suoi sfruttatori, pestata a Bari
 25/04/2014 0



Commissione Affari Costituzionali favorevole alla riduzione di deputati e senatori eletti
 02/10/2019 0



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *



In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistici, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione

si accetta l'utilizzo dei cookie. **ACCETTO** **RIFIUTO** [Cosa sono i cookie?](#)

Indice
Area Protetta
Punti d'Interesse
Centri Visita
Itinerari
Servizi
Educazione ambientale
Novità
Ultime notizie
Rassegna stampa
Bandi e concorsi
Newsletter
Soggiorni
Località
Iniziative ed eventi
Prodotti tipici
Guide, DVD e gadget
Meteo
Come arrivare
Contatti

Indice » **Novità**

Ecosistemi e paesaggi: conservazione e adattamento al cambiamento climatico

Seminario Lunedì 25 novembre, Auditorium Cascina Triulza (ex area Expo Milano) Milano

(Pontevicchio di Magenta, 20 Nov 19) Il seminario è rivolto agli amministratori, agli operatori delle Aree Protette, alle Associazioni, agli insegnanti, agli studenti e ai ricercatori.

Temi della Giornata

La crisi climatica è una realtà. Il momento delle strategie di adattamento e delle scelte di mitigazione è ora. La quarantennale politica delle Aree Protette regionali lombarde ha permesso la conservazione di ecosistemi naturali, seminaturali e di agroecosistemi di qualità, anche all'interno di uno dei territori più antropizzati del mondo come la Pianura Padana. Permangono tuttavia problemi non risolti e l'accelerazione del cambiamento climatico lancia sfide non più rinviabili, sia nell'urgenza di decidere, sia nel capire quali siano le decisioni effettivamente utili.

Si pongono domande che, ancora, non hanno risposte mirate.

Le tradizionali politiche di tutela sono ancora adeguate? Possiamo ripeterle o dobbiamo velocemente rivederle? Possiamo ancora imparare dal passato? O le novità odierne ci impongono di dare risposte comunque, sperimentando sulla base di conoscenze limitate perché troppo recenti? Cosa fare subito, localmente, per mitigare gli effetti della crisi climatica? Che strategie possiamo attuare per aiutare gli ecosistemi ad adattarsi anche traendo benefici dai cambiamenti?

Programma del Seminario

- 08.30 Registrazione dei partecipanti
- 09.00 Saluti istituzionali

Prima Sessione Chairman: Paolo Lassini

- 09.20 **La crisi climatica e gli scenari attesi** Gioia Gibelli, SIEPIALE, Società Italiana di Ecologia del Paesaggio
- 09.40 **Acqua, società e clima** Giovanni Bidoglio, JRC Joint Research Centre, Ispra
- 10.00 **La conservazione dell'avifauna alpina in un clima che cambia** Mattia Brambilla, Fondazione Lombardia per l'Ambiente
- 10.20 **La Fauna del Ticino, adattare le strategie per la conservazione** Giuseppe Bogliani, Università degli Studi di Pavia
- 10.40 **Gli habitat forestali: sono a rischio come oggi li conosciamo?** Guido Brusa, Biologo consulente del Parco del Ticino
- 11.00 **Servizi ecosistemici e parchi, nuovi obiettivi per una governance sostenibile** Riccardo Santolini, membro del Comitato Nazionale per il Capitale Naturale
- Pausa Caffè
- 11.40 **La crisi climatica e le foreste** Giorgio Vacchiano, Università degli Studi di Milano
- 12.00 **La crisi climatica e gli agroecosistemi** Claudia Sorlini, Casa dell'Agricoltura
- 12.20 **L'acqua in agricoltura, fra riutilizzi, accumuli e cambiamenti climatici: il caso della risicoltura** Alberto Lasagna, Consorzio di Irrigazione e Bonifica Est Sesia
- 12.40 **Gestione dello spazio fluviale e strategie di adattamento ai cambiamenti climatici** Giancarlo Gusmaroli, Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale
- Pausa pranzo

Seconda Sessione Chairman: Claudio Peja

- 14.20 **Saluti dei Presidenti dei Parchi MAB:** Val Grande, Campo dei Fiori, Ticino Piemontese, Ticino Lombardo
- 15.00 **Il ruolo e le azioni politiche e gestionali dei Parchi in un mondo che cambia** Dario Furlanetto, già direttore dei Parchi del Ticino e dell'Adamello
- 15.20 **Le proposte per l'adattamento dal quadro nazionale e regionale** Marco Pregolato, Fondazione Lombardia per l'Ambiente
- 15.40 **Presentazione del documento "azioni MAB per il clima"** Gioia Gibelli, SIEP-IALE, Società Italiana di Ecologia del Paesaggio
- 16.00 Discussione e firma del documento

Partecipazione gratuita previa iscrizione via e-mail a: workshop@parcoticino.it

 Scarica il programma del Seminario



Le news delle ultime 24 ore:
iscriviti gratis [QUI](#)!



Mappa interattiva



20/11/2019 2:01

[chi siamo](#) [il nostro progetto](#) [contatti](#) [segnala una notizia](#)

cerca...



Dir. responsabile: Nando Marinucci - direttore@abruzzopopolare.it - Reg. Trib. Chieti n. 4 del 16/05/2011.

WTS&AS **800.85.85.00**

GPL da 0,505 €/l
 Serbatoio tuo a tasso zero

[home](#) [comuni](#) [notizie dal mondo](#) [economia & lavoro](#) [cultura](#) [ambiente](#) [sport](#)

Archivio da "Lettera a..." >> Arrivano le risorse per l'impianto irriguo di Pescara

Arrivano le risorse per l'impianto irriguo di Pescara

Approvato pochi istanti fa lo stanziamento di € 100.000,00 per la realizzazione delle opere necessarie alla pulizia del bacino posto a monte dell'opera di presa sul fiume Giovenco e all'ammodernamento dell'impianto irriguo di Pescara. Una notizia che accogliamo con estremo piacere. Questo rappresenta un successo per tutto il territorio e, soprattutto, per il comparto agricolo che finalmente potrà contare, al termine dei lavori, su una rete maggiormente efficiente e in grado di poter garantire un servizio più rispondente alle esigenze degli agricoltori. Inoltre, siamo convinti che la pulizia del fondale del bacino sul fiume Giovenco creerà condizioni maggiormente attrattive per i tanti amanti di pesca sportiva, con un possibile rilancio del turismo sportivo, anche attraverso il prezioso lavoro delle associazioni operanti sul territorio che da anni hanno in cura il nostro fiume.

Ovviamente l'approvazione della Legge non costituisce il traguardo raggiunto, ma solo un nuovo punto di partenza. Seguiremo pertanto con attenzione tutte le fasi che porteranno alla cantierizzazione dell'opera, pronti a prestare, come sempre, la nostra leale collaborazione istituzionale al Consorzio di Bonifica, con la speranza che si possano terminare i lavori prima dell'avvio della prossima stagione agricola. Desideriamo pubblicamente esprimere un sentito ringraziamento all'intero Consiglio regionale per aver accolto le richieste provenienti da questa Amministrazione comunale, ma soprattutto ci sia consentito un pubblico plauso al primo firmatario, Silvio Paolucci, che in tempi celeri ha meritoriamente tradotto in norma le nostre richieste, e il consigliere Quagliari per aver accompagnato l'iniziativa.

Tiziano Iulianella, Vicesindaco della Città di Pescara con delega all'agricoltura

IL CAMMINO DEL SILENZIO



**FRANCESCO D'ASSISI: PROFETA DI DIO
 IL SILENZIO CHE CURA L'ANIMA**

EDITORIALI



TUTTI DIVERSI, TUTTI UNITI

Partecipi di una grande missione di responsabilità

TOLLERANZA ZERO ANCHE A SCUOLA
Bambini di colore disprezzati dal maestro

L'EFFETTO CARROZZONE
Opinione pubblica e sondaggi

LA VIGNETTA DI RU



ANTO TUMORE PER NULLA

APPUNTAMENTI



**CORSO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA
 PER CITTADINI DI PAESI TERZI**

Canti della Natura

Monsignor Guido Marini a Teramo

IN EVIDENZA



AGROALIMENTA 2019

La dieta mediterranea e la sana alimentazione

IL SUCCESSO DEI SOLISTI

Grande pubblico per l'orchestra aquilana

GIORNATA REGIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

Sfilata dei trattori e benedizione delle eccellenze agroalimentari

ECCO I CAMPIONI

InnovAzioni 2019, sesta edizione

AMBIENTE



CONDIVIDI



AP SU **facebook**

Segui il nostro gruppo!

DIS **DIS**

MINISTERO TERAPIA LAVORO STRATEGIA
 A cura della DIS

Call center: 22 - 800 80108 810
 Tel. 085 4111111 - 085 4111112 - 085 4111113
 e-mail: info@dislabruzzo.it - pr@dislabruzzo.it

Organizzazione Padri

Disperdi - Gioca - Mantienfortale
PER I TUOI FIGLI
 STRUTTURATA: 24 ORE SU 24

CODICE CITRA
 VINI VOLTI VALGRI

CIERI

Chioschi - Fiumi - Trattorie - Ristoranti
 085 42 42 42
 241 33 11 117 - 085 42 42 421
 Via Roma, 100 - Pescara - www.cieri.it

Mazzia

INFO e PUBBLICITÀ
 Tel. 085 42 42 42
 E-mail: info@mazzia.it
 P.le Roma, 100 - Pescara - www.mazzia.it

NOTIZIE PIÙ VISTE

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

GIORNATA MONDIALE DELLA PREMATURITÀ VISITA AL PARCO

MOSTRA PERSONALE DI SOYLE YLI-MAYRY

IL CAOS E L'ORDINE